

LE CONSEGNE A PALAZZO VIMINALE
Colloqui del Presidente del Consiglio con l'on. Bonomi e l'ammiraglio Stone

Laboriose riunioni a Montecitorio per l'assegnazione dei sottosegretariati - Un'annunciata visita di Parri a Napoli

Roma, 22 giugno
Il nuovo presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Ferruccio Parri, si è incontrato a palazzo Viminale, alla presidenza, che si è svolta alle ore 16 nel gabinetto di lavoro del Presidente, assisteva anche l'on. Spataro.
Il vice presidente ha presentato al nuovo Presidente i capi di gabinetto alla Presidenza e al ministero dell'Interno, il capo della polizia e i direttori generali del ministero dell'Interno.
Ferruccio Parri ha rivolto ai funzionari cordiali parole, dicendo di fare assegnamento sulla loro attiva collaborazione ed esprimendo la sicurezza che tutti si ispirino a quei sentimenti di correttezza, onestà e laboriosità, di cui ha dato loro alto esempio l'on. Bonomi, al quale ha rivolto infine i suoi ringraziamenti e sentimenti di ammirazione. Ha concluso associandosi idealmente all'intera classe politica che ha tenuto il governo italiano.
Ferruccio Parri si è poi intrattenuto a colloquio con l'on. Bonomi. Alle ore 17 sono giunti al Viminale anche i vicepresidenti Pietro Nenni e Manlio Brosio, i quali sono entrati nel gabinetto di lavoro del Presidente del Consiglio, dove che si è intrattenuto con l'on. Bonomi. I due vicepresidenti hanno rivolto all'on. Bonomi parole di cordiale simpatia. Nenni ha tenuto a dichiarare che la sua opposizione all'ex-Presidente del Consiglio è stata puramente politica.
Alle 17.30 l'on. Bonomi ha lasciato il Viminale accompagnato dal on. Carlo Scialoja e da Pier Felice Stangorini.
Alle 17.45 il presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, ha ricevuto il commissario capo della missione alleata, ammiraglio Elery Stone. Il colloquio si è protratto per oltre venti minuti.
Per la designazione dei sottosegretari di stato ai vari dicasteri, si è svolta stamane una nuova riunione degli esponenti del partito. Il presidente Parri è giunto alla Camera prima delle 9, intrattenendosi brevemente con il presidente del Consiglio nazionale della ricerca, prof. Colonnelli.
Verso le 10 sono convenuti a Montecitorio, per partecipare all'adunanza, Ruffini, Ceccolotto, Mola del Partito democratico del lavoro, Lussu del Partito d'azione, Nenni per i socialisti, Togliatti, Scocci Marro e Negarville per i comunisti, Brosio e Cattani per i liberali, De Gasperi, Scelba e Gonnella per i democristiani.
Al termine della riunione, da quanto Pietro Nenni ha comunicato ai giornalisti, si è appreso che il partito socialista ha designato i seguenti sottosegretari: Giuseppe Casanovi all'Industria e Commercio, Antonio Priolo ai Trasporti, Anselmo Corsi alla Marina mercantile e Renato Sansoni all'Alimentazione.
Per i liberali, secondo quanto ha dichiarato Cattani, l'avv. Luigi Arpesani è stato designato, con voto unanime del convegno, ad uno dei sottosegretariati alla Presidenza. Gli altri tre sottosegretari liberali non sono stati ancora indicati, riservandosi il partito di scegliere i titolari a seconda dei dicasteri i cui sottosegretariati verranno attribuiti ai liberali.
Per il partito comunista, Togliatti ha precisato che è stato designato Giorgio Amendola, membro del C.I.N.A.I. per uno dei due sottosegretariati alla Presidenza, mentre Eugenio Reale conserva il sottosegretariato agli Esteri che gli fu sempre attribuito. Anche il sottosegretariato alla Guerra è stato attribuito ai comunisti, che faranno il nome di Pompeo Colajanni, nipote dell'on. Napoleone. Pompeo Colajanni è stato uno dei principali artefici della liberazione di Torino. Il quarto sottosegretariato assegnato al partito comunista sarà quello dell'Industria e Commercio, che in quest'ultimo caso, Togliatti ha dichiarato che ad esso il partito designerebbe una donna.
Il partito della democrazia del lavoro si è riservato di designare i nomi; per ora è stato attribuito al partito il sottosegretariato al Tesoro.
De Gasperi ha dichiarato che fino a questo momento è stato attribuito alla democrazia cristiana il sottosegretariato dell'Interno, al quale il partito ha designato Giuseppe Spataro. Gli altri tre sottosegretariati sono quelli dell'Agricoltura e dell'Istruzione, ed un quarto da stabilire.
Per quanto riguarda il Partito d'azione, il segretario on. Lussu ha mantenuto il riserbo sulle designazioni, affermando che esse saranno definite in relazione ai sottosegretariati attribuiti al Partito.
Una nuova riunione per completare le designazioni dei sottosegretari avrà luogo domattina alle 11 al Viminale.
In seguito alla richiesta di un colloquio avanzata da La Federaio nazionale della stampa italiana, il presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, con simpatico atto di cortesia, si è recato nel pomeriggio - ricordando di essere anch'egli un giornalista - nella sede della Federazione.
Il Presidente del Consiglio si è riservato di studiare i problemi sottoposti non appena sarà iniziata la regolare attività del nuovo Governo. Ferruccio Parri è stato infine messo al corrente dell'iniziativa della Federazione per il prossimo convegno nazionale giornalistico, alla cui inaugurazione il Presidente del Consiglio ha promesso di intervenire.

UNA DICHIARAZIONE DI EISENHOWER
L'Europa e il mondo diventati problemi americani

Kansas City, 22 giugno
Parlando alla popolazione di Kansas City, il generale Eisenhower ha detto fra l'altro che l'America deve dare alla sua gioventù un'adeguata istruzione militare, se vuole mantenere le sue posizioni nel mondo.
L'America non può più rimanere isolata, e deve collaborare con tutti i paesi del mondo.
L'Europa ed il mondo - ha dichiarato Eisenhower - sono diventati problemi nostri. Questa regione è stata chiamata il cuore dell'isolazionismo americano. Non credo che ciò sia vero, perché non credo che possano esservi persone intelligenti, le quali credano nell'isolazionismo. Ma se ci fossero, esse sbaglierebbero di fronte alla realtà.
L'America non può più rimanere isolata, e deve collaborare con tutti i paesi del mondo.
L'Europa ed il mondo - ha dichiarato Eisenhower - sono diventati problemi nostri. Questa regione è stata chiamata il cuore dell'isolazionismo americano. Non credo che ciò sia vero, perché non credo che possano esservi persone intelligenti, le quali credano nell'isolazionismo. Ma se ci fossero, esse sbaglierebbero di fronte alla realtà.

Il primato americano nella produzione del petrolio

Washington, 22 giugno
Il presidente della Plymouth Oil Company, Walter S. Hallahan, ha fatto un'esposizione dei dati statistici dell'industria petrolifera americana, dalle quali risulta che il fabbisogno militare di benzina degli Stati Uniti è aumentato del 43 per cento dal principio della guerra. Alle forze combattenti oltre mare sono stati inviati mensilmente quasi 22.000.000 ettolitri di benzina e nafta. La produzione dell'anno scorso ha superato quella del 1937 di 339.322.000 ettolitri. La richiesta complessiva di benzina per uso militare e civile ha raggiunto 319.200.000 litri al giorno. La riserva di petrolio è oggi di ettolitri 31.840 milioni per gli Stati Uniti, e di ettolitri 71.640 milioni per il resto del mondo.
A commento dell'enorme produzione americana, W. S. Hallahan ha detto: «Possediamo noi le più grandi sorgenti di petrolio del mondo? No. Siamo noi una razza superiore, che possiede la massima intelligenza? Certo no. E allora, cosa è che noi abbiamo e che è mancata agli altri paesi? Molto semplice: noi abbiamo avuto un tipo di governo che non ha teso a limitare la produzione privata, e che non ha intralciato i progressi economici intelligentemente justici».

Il possesso di Okinawa apre agli Alleati gli accessi meridionali del Giappone

Washington, 22 giugno
Un comunicato ufficiale, il Quartier Generale dell'ammiraglio Nimitz precisa nei seguenti quattro punti il valore strategico di Okinawa: 1) Il possesso dell'isola dà agli Stati Uniti una base da cui bombardieri e caccia possono facilmente per appoggio le operazioni di distruzione del Giappone, o della Cina, o di entrambi i paesi. 2) L'isola fornisce un ottimo avamposto. 3) L'isola costituisce una avanzata base di concentramento. 4) Okinawa costituisce un'importante base per le prossime operazioni belliche nelle quali i bombardieri pesanti e il blocco aereo e navale rappresenteranno le linee principali.
Un proclama emanato dall'ammiraglio Nimitz in occasione della vittoria, alle truppe al suo comando, dice: «Ogni resistenza organizzata è cessata ad Okinawa. A tutti gli ufficiali ed ai soldati delle forze armate americane nel Pacifico ed alla flotta britannica che ha collaborato al conseguimento di questa importante vittoria, io esprimo le mie congratulazioni».

PRELUDIO ALLA GUERRA DI INVASIONE
Allarmate dichiarazioni del primo ministro Suzuki - 450 superfortezze bombardano centri industriali a Honshu - Nuovo sbarco nel Borneo

New York, 22 giugno
In un comunicato ufficiale, il Quartier Generale dell'ammiraglio Nimitz precisa nei seguenti quattro punti il valore strategico di Okinawa: 1) Il possesso dell'isola dà agli Stati Uniti una base da cui bombardieri e caccia possono facilmente per appoggio le operazioni di distruzione del Giappone, o della Cina, o di entrambi i paesi. 2) L'isola fornisce un ottimo avamposto. 3) L'isola costituisce una avanzata base di concentramento. 4) Okinawa costituisce un'importante base per le prossime operazioni belliche nelle quali i bombardieri pesanti e il blocco aereo e navale rappresenteranno le linee principali.
Un proclama emanato dall'ammiraglio Nimitz in occasione della vittoria, alle truppe al suo comando, dice: «Ogni resistenza organizzata è cessata ad Okinawa. A tutti gli ufficiali ed ai soldati delle forze armate americane nel Pacifico ed alla flotta britannica che ha collaborato al conseguimento di questa importante vittoria, io esprimo le mie congratulazioni».



Il contrammiraglio Stone (primo a destra), capo della Commissione Alleata, con Myron Taylor, rappresentante personale di Truman presso il Vaticano (secondo da sin.), l'Ambasciatore americano a Roma Alexander Kirk (terzo da destra) e alcuni senatori statunitensi in visita nella capitale italiana

Un altro attacco di Churchill contro il partito socialista

Londra, 22 giugno
In un terzo discorso elettorale tenuto alla radio Churchill ha rivolto un forte attacco ai socialisti, affermando che se il movimento socialista riuscisse ad imporre il gioco sul collo del libero popolo britannico, un simile tentativo provocherebbe un periodo di disordine ed una vera e propria eclissi parlamentare.
Il primo ministro, dopo aver detto che lo stesso Cripps avrebbe dato ordini al suo partito affinché il parlamento venga messo sotto controllo qualora si rifiutasse di aderire al piano dei laburisti, ha affermato che con il socialismo i salari sarebbero spogliati della loro libertà personale. Mettendo in rilievo che il lavoratore ha ora altrettanti mezzi di difesa nelle organizzazioni sindacali, nel contratto collettivo e nel Parlamento, Churchill ha dichiarato che nulla di tutto ciò sarebbe possibile in uno stato socialista.

La Polonia e l'Ucraina il punto di vista americano sulla questione di Teschen

Mosca, 22 giugno
Si apprende da Washington che il senatore Papper, membro del Comitato senatoriale per le relazioni con l'Esteri, commentando la recente occupazione del distretto di Teschen, da parte di truppe polacche del gruppo di Lublino, ha detto: «Gli Stati Uniti non riconoscono i deliberati del patto di Monaco e le loro conseguenze per queste regioni. Gli Stati Uniti riconoscono sempre le antiche frontiere slovacche, quali esse erano nel 1938. Gli Stati Uniti non si appoggiano a quelle che si addivenga a pacifiche convenzioni bilaterali fra le Nazioni Unite, riguardanti le alterazioni territoriali, anche prima che avvenga la pace».

Una nuova mitragliatrice per l'esercito americano

Dayton, 22 giugno
Il Provvedimento dell'Esercito americano annuncia che è stata ultimata la costruzione di una nuova mitragliatrice di calibro 50, capace di sparare 1200 colpi al minuto. Ciò rappresenta un volume di fuoco maggiore del 50 per cento di quello lanciato dalle mitragliatrici attuali in uso.
La mitragliatrice in parola è stata costruita da uno speciale reparto della «General Motor Corporation».

Graduale ritiro dall'Italia dei Governi militari alleati

Milano, 22 giugno
Secondo quanto riferisce la «British United Press», il Maresciallo Alexander ha promesso che il graduale ritiro dei Governi militari alleati dall'Italia, ad eccezione delle zone contese, in cui il Governo militare rimarrà come garante in attesa delle decisioni della conferenza della pace. Egli ha detto che per gli Alleati rimarranno nella Venezia Giulia, nella Val d'Aosta e nel Tirolo meridionale se tali zone si dovessero dimostrare contese.

Attacchi contro la Santa Sede Sette ufficiali ustasci condannati alla pena capitale

Zagabria, 22 giugno
La corte marziale di Zagabria ha condannato a morte il generale ustascia Meier Josip, uno dei principali organizzatori del campo ustascia di Janka Puzica, in Ungheria, e il generale ustascia Sabljak Adolf, presidente della corte marziale ustascia e responsabile di esecuzioni in massa.
Pavelic aveva conferito a Sabljak il titolo di cavaliere per meriti speciali. Altri cinque ufficiali ustasci sono stati condannati a morte, mentre altri sono stati condannati ai lavori forzati.

L'ottimismo a prova di bomba del ministro von Ribbentrop

Franciaforte, 22 giugno
Un diplomatico nazista, Emil von Rintelen, ha dichiarato che Ribbentrop, anche quando Berlino era in fiamme, si mostrava fiducioso come un uomo che non si preoccupa di nulla, e conservò la sua stessa devozione al Führer sino al momento dell'irruzione dei sovietici entro la Capitale tedesca. Era ottimista e convinto della vittoria, e non lasciava mai Hitler per più di un'ora.
L'errore principale di Ribbentrop - ha soggiunto Rintelen - fu di essere convinto che gli Ufficiali sarebbero stati incapaci di trasformare le loro industrie in industrie di guerra. Quando Roosevelt, in un suo discorso, chiese 500 mila aeroplani e 10 mila carri armati all'anno, Ribbentrop ne risse.

DOPO LA SENTENZA DI MOSCA

Questioni da chiarire fra sovietici e polacchi

Londra, 22 giugno
Il «Manchester Guardian» dice che contrariamente a tutte le previsioni il processo di Mosca semplifica la soluzione della questione polacca.
«I sovietici» - prosegue il giornale - hanno detto chiaramente a noi e ai polacchi che essi non accetteranno alcun dirigente polacco, che ancora nutra sentimenti antisovietici. D'altra parte bisognerebbe dire chiaramente ai sovietici che se molti polacchi sono antirussi, ciò si deve in gran parte agli stessi sovietici. Sta ora al Governo sovietico il provare che esso non minaccia l'indipendenza della Polonia. Si può fare ciò formando un nuovo governo provvisorio su basi più vaste e più democratiche dell'attuale, e concedendo di governare la Polonia con spirito di tolleranza, in pace e in libertà.
Il «New York Times» scrive oggi: «Sembra che la vera questione alla base di tutto il processo sia la validità della linea Curzon. Infatti tutti gli episodi specifici nell'atto di accusa si sono svolti nella parte della Polonia rivendicata dai sovietici, i quali l'hanno considerata perciò atti di tradimento, nello stesso tempo in cui i polacchi di Londra la giudicavano atti di patriottismo. La relativa mitezza della sentenza può accendere speranze di accordo tra sovietici e polacchi. A risolvere il problema polacco non sarà certo il collegio militare della Corte suprema sovietica, ma saranno Mikolajczyk e Stalin».

Franz Pagliani è ancora vivo

L'autore di tanti omicidi si era travestito da soldato, ma il guanco fu scoperto - Attualmente si trova nelle carceri di Cremona

Modena, 22 giugno
Il famigerato Franz Pagliani, tristemente noto a Modena, Bologna ed in altre località dell'Emilia per i suoi numerosi delitti commessi a danno di tanti patrioti italiani nel periodo della dominazione nazifascista, si trova in stato di arresto nelle carceri di Cremona. Al momento della resa dei conti, cioè all'arrivo degli alleati, i Pagliani, anziché nascondersi, nella vana speranza di salvarsi, accorsero a querelle strazianti che comunque non gli è servito a sfuggire dalle mani della giustizia. Questo ignobile fuorviato si travestì da semplice milite della brigata nera e si mise per di più un bracciale della Croce rossa.

L'ex guardasigilli Pesenti tratto in arresto a Milano

Milano, 22 giugno
In una abitazione di via Vittorino, ove aveva trovato ospitalità sotto il falso nome di Reggiani, è stato arrestato l'ex ministro della giustizia repubblicano Piero Pesenti. Egli aveva trovato il modo di rifugiarsi in un lasciapassare della «Mat. 601». Intestato a un terzo nome e ciò per evitare le ricerche della polizia.

Il ricorso di Berlinguer contro una assoluzione a Napoli

Roma, 22 giugno
L'on. Berlinguer, esaminata la sentenza dell'Alta Corte di Assise di Napoli in data 15 maggio con la quale l'On. D'Amico è stato assolto per insufficienza di prove dal delitto di collaborazione coi tedeschi, ha proposto telegraficamente il ricorso per cassazione. E' questo uno dei primi casi in cui l'Alto Commissariato al valde dei nuovi poteri consentiti dalle recenti leggi.
La D'Amico Giuseppina, fervente fascista, era accusata di avere fatto catturare del tedesco, in un gruppo di patrioti, alcuni dei quali furono fucilati. Essa veniva chiamata la mamma di Napoli, e fu assolta per insufficienza di prove.

Attacchi contro la Santa Sede Sette ufficiali ustasci condannati alla pena capitale

Zagabria, 22 giugno
La corte marziale di Zagabria ha condannato a morte il generale ustascia Meier Josip, uno dei principali organizzatori del campo ustascia di Janka Puzica, in Ungheria, e il generale ustascia Sabljak Adolf, presidente della corte marziale ustascia e responsabile di esecuzioni in massa.
Pavelic aveva conferito a Sabljak il titolo di cavaliere per meriti speciali. Altri cinque ufficiali ustasci sono stati condannati a morte, mentre altri sono stati condannati ai lavori forzati.

L'estradizione di Bastianini chiesta dalla Jugoslavia

Londra, 22 giugno
Il primo certificato rilasciato dalla Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra, nei confronti di persona ritenuta criminale di guerra e rifugiata in territorio neutrale, è quello contro Bastianini, attualmente in Svizzera. Il Governo jugoslavo, cui è stato concesso il certificato, lo ha inviato al Governo svizzero, chiedendo l'estradizione dell'accusato. La notizia è stata data ieri alla conferenza stampa a Londra da Radimir Zivkovic, rappresentante jugoslavo in seno alla Commissione per i crimini di guerra.

I presunti assassini dei Roselli tratti in arresto in Francia

Parigi, 22 giugno
La polizia francese ha arrestato cinque uomini accusati dell'assassinio di Carlo e Nello Roselli, avvenuto a Bagnoles nell'aprile del 1937. Un sesto individuo sarebbe riuscito a fuggire in Spagna. I sei uomini appartenevano all'organizzazione fascista del «cagoulard».

Vita femminile in Russia

Intervista con la dirigente sovietica Sakharova

Il più giovane membro della numerosa delegazione russa che ha partecipato recentemente a Londra alla conferenza internazionale femminile è Claudia Sakharova, una ventiduenne dirigente sindacale sovietica.

In un'intervista, essa ha detto che le donne russe desiderano che vengano costruite in numero maggiore delle case piccole, e che sarebbero contente di vederli introdotti tutti quei conforti che fanno parte della vita moderna.

La signora Sakharova ha detto che il governo sovietico ha già risposto a questo desiderio di una maggiore intimità, espresso dalle femmine russe, permettendo la costruzione di moltissime casette per singole famiglie, nelle città devastate dalla guerra, quali Stalingrado e Charkov.

Nelle grandi città si continuerà in una certa misura la costruzione di quegli enormi casamenti, dove la vita è parzialmente socializzata, con caratteristiche del primo periodo del regime bolscevico. Questo interesse per la casa è parte della nuova importanza che la vita familiare sta acquistando in Russia.

Claudia Sakharova è uno dei membri del comitato centrale di Mosca del sindacato fra i lavoratori nelle industrie tessili. Il suo comitato organizza dei centri ricreativi nei circoli giovanili annessi a tutte le grandi fabbriche di tessuti. Essa è anche fra i dirigenti della Lega Giovanile Comunista.

È una bionda, snella e piacente, che non si mette il rossetto sulle labbra, «perché è tanto difficile trovarlo». È contemporaneamente una donna di casa ed una lavoratrice. Con orgoglio manifesta, e ben comprensibile, ha detto che suo marito, maggiore nell'esercito rosso, è stato decorato quattro volte. Ha una bambina di cinque anni, ed ha voluto scriverci che «per quanto sono lavori, vaglia affittare la figliuola sia ben tenuta e bene educata».

«In Russia — ha detto — questo non è difficile, per le mamme che lavorano. Ad ogni fabbrica sono annessi degli ottimi giardini d'infanzia e nidi, e lì si possono lasciare i bambini durante la giornata, sentendosi sicure che saranno sorvegliati bene, e riceveranno un buon vitto. Io faccio colazione con mia figlia, ogni giorno, e naturalmente passo con lei le mie giornate di libertà».

La signora Sakharova ha detto che tuttavia un gran numero di donne che attualmente lavorano

nelle fabbriche, in Russia, dopo la guerra rimarranno in casa. Ma ha insistito sul fatto che in Russia continuerà a lavorare una percentuale maggiore di donne che non in America perché «in tempo di pace la giornata lavorativa in Russia è di sei ore, e si hanno due giorni liberi alla settimana, di modo che, anche chi lavora, ha poi parecchio tempo a propria disposizione».

La giovane sindacalista indossa un vestito nero, che tradiva il lungo uso, scarpe marroni pesanti e grosse calze di rayon. «Sono tutt'altro che eleganti, vero?», ha detto. «Ma questo è dovuto esclusivamente alla guerra».

Essa ha spiegato che la sua attuale posizione come dirigente sindacale è soprattutto il risultato della sua attività nel movimento giovanile. Seguendo l'esempio dei genitori, che lavorano ambidue in una fabbrica di tessuti, appena finiti gli studi, andò a lavorare in una fabbrica a Mosca, e subito cominciò ad interessarsi ai problemi riguardanti il miglioramento delle condizioni dei giovani lavoratori. Presto fu eletta ad una carica in un sindacato locale, e parecchi anni fa, fu fatta membro del Consiglio sindacale centrale fra i lavoratori nelle industrie tessili, raggiungendo così una posizione a cui arrivano poche persone alla sua età.

Marjorie Higgins

Notiziario e commenti: 7-7,15, 7,30-7,45, 8-8,15, 13-13,30, 14-14,15, 15-15,30, 19-19,15, 20-20,15, 21-21,15, 22-22,15, 23-23,15, 24-24,15, 25-25,15, 26-26,15, 27-27,15, 28-28,15, 29-29,15, 30-30,15, 31-31,15, 32-32,15, 33-33,15, 34-34,15, 35-35,15, 36-36,15, 37-37,15, 38-38,15, 39-39,15, 40-40,15, 41-41,15, 42-42,15, 43-43,15, 44-44,15, 45-45,15, 46-46,15, 47-47,15, 48-48,15, 49-49,15, 50-50,15, 51-51,15, 52-52,15, 53-53,15, 54-54,15, 55-55,15, 56-56,15, 57-57,15, 58-58,15, 59-59,15, 60-60,15, 61-61,15, 62-62,15, 63-63,15, 64-64,15, 65-65,15, 66-66,15, 67-67,15, 68-68,15, 69-69,15, 70-70,15, 71-71,15, 72-72,15, 73-73,15, 74-74,15, 75-75,15, 76-76,15, 77-77,15, 78-78,15, 79-79,15, 80-80,15, 81-81,15, 82-82,15, 83-83,15, 84-84,15, 85-85,15, 86-86,15, 87-87,15, 88-88,15, 89-89,15, 90-90,15, 91-91,15, 92-92,15, 93-93,15, 94-94,15, 95-95,15, 96-96,15, 97-97,15, 98-98,15, 99-99,15, 100-100,15, 101-101,15, 102-102,15, 103-103,15, 104-104,15, 105-105,15, 106-106,15, 107-107,15, 108-108,15, 109-109,15, 110-110,15, 111-111,15, 112-112,15, 113-113,15, 114-114,15, 115-115,15, 116-116,15, 117-117,15, 118-118,15, 119-119,15, 120-120,15, 121-121,15, 122-122,15, 123-123,15, 124-124,15, 125-125,15, 126-126,15, 127-127,15, 128-128,15, 129-129,15, 130-130,15, 131-131,15, 132-132,15, 133-133,15, 134-134,15, 135-135,15, 136-136,15, 137-137,15, 138-138,15, 139-139,15, 140-140,15, 141-141,15, 142-142,15, 143-143,15, 144-144,15, 145-145,15, 146-146,15, 147-147,15, 148-148,15, 149-149,15, 150-150,15, 151-151,15, 152-152,15, 153-153,15, 154-154,15, 155-155,15, 156-156,15, 157-157,15, 158-158,15, 159-159,15, 160-160,15, 161-161,15, 162-162,15, 163-163,15, 164-164,15, 165-165,15, 166-166,15, 167-167,15, 168-168,15, 169-169,15, 170-170,15, 171-171,15, 172-172,15, 173-173,15, 174-174,15, 175-175,15, 176-176,15, 177-177,15, 178-178,15, 179-179,15, 180-180,15, 181-181,15, 182-182,15, 183-183,15, 184-184,15, 185-185,15, 186-186,15, 187-187,15, 188-188,15, 189-189,15, 190-190,15, 191-191,15, 192-192,15, 193-193,15, 194-194,15, 195-195,15, 196-196,15, 197-197,15, 198-198,15, 199-199,15, 200-200,15, 201-201,15, 202-202,15, 203-203,15, 204-204,15, 205-205,15, 206-206,15, 207-207,15, 208-208,15, 209-209,15, 210-210,15, 211-211,15, 212-212,15, 213-213,15, 214-214,15, 215-215,15, 216-216,15, 217-217,15, 218-218,15, 219-219,15, 220-220,15, 221-221,15, 222-222,15, 223-223,15, 224-224,15, 225-225,15, 226-226,15, 227-227,15, 228-228,15, 229-229,15, 230-230,15, 231-231,15, 232-232,15, 233-233,15, 234-234,15, 235-235,15, 236-236,15, 237-237,15, 238-238,15, 239-239,15, 240-240,15, 241-241,15, 242-242,15, 243-243,15, 244-244,15, 245-245,15, 246-246,15, 247-247,15, 248-248,15, 249-249,15, 250-250,15, 251-251,15, 252-252,15, 253-253,15, 254-254,15, 255-255,15, 256-256,15, 257-257,15, 258-258,15, 259-259,15, 260-260,15, 261-261,15, 262-262,15, 263-263,15, 264-264,15, 265-265,15, 266-266,15, 267-267,15, 268-268,15, 269-269,15, 270-270,15, 271-271,15, 272-272,15, 273-273,15, 274-274,15, 275-275,15, 276-276,15, 277-277,15, 278-278,15, 279-279,15, 280-280,15, 281-281,15, 282-282,15, 283-283,15, 284-284,15, 285-285,15, 286-286,15, 287-287,15, 288-288,15, 289-289,15, 290-290,15, 291-291,15, 292-292,15, 293-293,15, 294-294,15, 295-295,15, 296-296,15, 297-297,15, 298-298,15, 299-299,15, 300-300,15, 301-301,15, 302-302,15, 303-303,15, 304-304,15, 305-305,15, 306-306,15, 307-307,15, 308-308,15, 309-309,15, 310-310,15, 311-311,15, 312-312,15, 313-313,15, 314-314,15, 315-315,15, 316-316,15, 317-317,15, 318-318,15, 319-319,15, 320-320,15, 321-321,15, 322-322,15, 323-323,15, 324-324,15, 325-325,15, 326-326,15, 327-327,15, 328-328,15, 329-329,15, 330-330,15, 331-331,15, 332-332,15, 333-333,15, 334-334,15, 335-335,15, 336-336,15, 337-337,15, 338-338,15, 339-339,15, 340-340,15, 341-341,15, 342-342,15, 343-343,15, 344-344,15, 345-345,15, 346-346,15, 347-347,15, 348-348,15, 349-349,15, 350-350,15, 351-351,15, 352-352,15, 353-353,15, 354-354,15, 355-355,15, 356-356,15, 357-357,15, 358-358,15, 359-359,15, 360-360,15, 361-361,15, 362-362,15, 363-363,15, 364-364,15, 365-365,15, 366-366,15, 367-367,15, 368-368,15, 369-369,15, 370-370,15, 371-371,15, 372-372,15, 373-373,15, 374-374,15, 375-375,15, 376-376,15, 377-377,15, 378-378,15, 379-379,15, 380-380,15, 381-381,15, 382-382,15, 383-383,15, 384-384,15, 385-385,15, 386-386,15, 387-387,15, 388-388,15, 389-389,15, 390-390,15, 391-391,15, 392-392,15, 393-393,15, 394-394,15, 395-395,15, 396-396,15, 397-397,15, 398-398,15, 399-399,15, 400-400,15, 401-401,15, 402-402,15, 403-403,15, 404-404,15, 405-405,15, 406-406,15, 407-407,15, 408-408,15, 409-409,15, 410-410,15, 411-411,15, 412-412,15, 413-413,15, 414-414,15, 415-415,15, 416-416,15, 417-417,15, 418-418,15, 419-419,15, 420-420,15, 421-421,15, 422-422,15, 423-423,15, 424-424,15, 425-425,15, 426-426,15, 427-427,15, 428-428,15, 429-429,15, 430-430,15, 431-431,15, 432-432,15, 433-433,15, 434-434,15, 435-435,15, 436-436,15, 437-437,15, 438-438,15, 439-439,15, 440-440,15, 441-441,15, 442-442,15, 443-443,15, 444-444,15, 445-445,15, 446-446,15, 447-447,15, 448-448,15, 449-449,15, 450-450,15, 451-451,15, 452-452,15, 453-453,15, 454-454,15, 455-455,15, 456-456,15, 457-457,15, 458-458,15, 459-459,15, 460-460,15, 461-461,15, 462-462,15, 463-463,15, 464-464,15, 465-465,15, 466-466,15, 467-467,15, 468-468,15, 469-469,15, 470-470,15, 471-471,15, 472-472,15, 473-473,15, 474-474,15, 475-475,15, 476-476,15, 477-477,15, 478-478,15, 479-479,15, 480-480,15, 481-481,15, 482-482,15, 483-483,15, 484-484,15, 485-485,15, 486-486,15, 487-487,15, 488-488,15, 489-489,15, 490-490,15, 491-491,15, 492-492,15, 493-493,15, 494-494,15, 495-495,15, 496-496,15, 497-497,15, 498-498,15, 499-499,15, 500-500,15, 501-501,15, 502-502,15, 503-503,15, 504-504,15, 505-505,15, 506-506,15, 507-507,15, 508-508,15, 509-509,15, 510-510,15, 511-511,15, 512-512,15, 513-513,15, 514-514,15, 515-515,15, 516-516,15, 517-517,15, 518-518,15, 519-519,15, 520-520,15, 521-521,15, 522-522,15, 523-523,15, 524-524,15, 525-525,15, 526-526,15, 527-527,15, 528-528,15, 529-529,15, 530-530,15, 531-531,15, 532-532,15, 533-533,15, 534-534,15, 535-535,15, 536-536,15, 537-537,15, 538-538,15, 539-539,15, 540-540,15, 541-541,15, 542-542,15, 543-543,15, 544-544,15, 545-545,15, 546-546,15, 547-547,15, 548-548,15, 549-549,15, 550-550,15, 551-551,15, 552-552,15, 553-553,15, 554-554,15, 555-555,15, 556-556,15, 557-557,15, 558-558,15, 559-559,15, 560-560,15, 561-561,15, 562-562,15, 563-563,15, 564-564,15, 565-565,15, 566-566,15, 567-567,15, 568-568,15, 569-569,15, 570-570,15, 571-571,15, 572-572,15, 573-573,15, 574-574,15, 575-575,15, 576-576,15, 577-577,15, 578-578,15, 579-579,15, 580-580,15, 581-581,15, 582-582,15, 583-583,15, 584-584,15, 585-585,15, 586-586,15, 587-587,15, 588-588,15, 589-589,15, 590-590,15, 591-591,15, 592-592,15, 593-593,15, 594-594,15, 595-595,15, 596-596,15, 597-597,15, 598-598,15, 599-599,15, 600-600,15, 601-601,15, 602-602,15, 603-603,15, 604-604,15, 605-605,15, 606-606,15, 607-607,15, 608-608,15, 609-609,15, 610-610,15, 611-611,15, 612-612,15, 613-613,15, 614-614,15, 615-615,15, 616-616,15, 617-617,15, 618-618,15, 619-619,15, 620-620,15, 621-621,15, 622-622,15, 623-623,15, 624-624,15, 625-625,15, 626-626,15, 627-627,15, 628-628,15, 629-629,15, 630-630,15, 631-631,15, 632-632,15, 633-633,15, 634-634,15, 635-635,15, 636-636,15, 637-637,15, 638-638,15, 639-639,15, 640-640,15, 641-641,15, 642-642,15, 643-643,15, 644-644,15, 645-645,15, 646-646,15, 647-647,15, 648-648,15, 649-649,15, 650-650,15, 651-651,15, 652-652,15, 653-653,15, 654-654,15, 655-655,15, 656-656,15, 657-657,15, 658-658,15, 659-659,15, 660-660,15, 661-661,15, 662-662,15, 663-663,15, 664-664,15, 665-665,15, 666-666,15, 667-667,15, 668-668,15, 669-669,15, 670-670,15, 671-671,15, 672-672,15, 673-673,15, 674-674,15, 675-675,15, 676-676,15, 677-677,15, 678-678,15, 679-679,15, 680-680,15, 681-681,15, 682-682,15, 683-683,15, 684-684,15, 685-685,15, 686-686,15, 687-687,15, 688-688,15, 689-689,15, 690-690,15, 691-691,15, 692-692,15, 693-693,15, 694-694,15, 695-695,15, 696-696,15, 697-697,15, 698-698,15, 699-699,15, 700-700,15, 701-701,15, 702-702,15, 703-703,15, 704-704,15, 705-705,15, 706-706,15, 707-707,15, 708-708,15, 709-709,15, 710-710,15, 711-711,15, 712-712,15, 713-713,15, 714-714,15, 715-715,15, 716-716,15, 717-717,15, 718-718,15, 719-719,15, 720-720,15, 721-721,15, 722-722,15, 723-723,15, 724-724,15, 725-725,15, 726-726,15, 727-727,15, 728-728,15, 729-729,15, 730-730,15, 731-731,15, 732-732,15, 733-733,15, 734-734,15, 735-735,15, 736-736,15, 737-737,15, 738-738,15, 739-739,15, 740-740,15, 741-741,15, 742-742,15, 743-743,15, 744-744,15, 745-745,15, 746-746,15, 747-747,15, 748-748,15, 749-749,15, 750-750,15, 751-751,15, 752-752,15, 753-753,15, 754-754,15, 755-755,15, 756-756,15, 757-757,15, 758-758,15, 759-759,15, 760-760,15, 761-761,15, 762-762,15, 763-763,15, 764-764,15, 765-765,15, 766-766,15, 767-767,15, 768-768,15, 769-769,15, 770-770,15, 771-771,15, 772-772,15, 773-773,15, 774-774,15, 775-775,15, 776-776,15, 777-777,15, 778-778,15, 779-779,15, 780-780,15, 781-781,15, 782-782,15, 783-783,15, 784-784,15, 785-785,15, 786-786,15, 787-787,15, 788-788,15, 789-789,15, 790-790,15, 791-791,15, 792-792,15, 793-793,15, 794-794,15, 795-795,15, 796-796,15, 797-797,15, 798-798,15, 799-799,15, 800-800,15, 801-801,15, 802-802,15, 803-803,15, 804-804,15, 805-805,15, 806-806,15, 807-807,15, 808-808,15, 809-809,15, 810-810,15, 811-811,15, 812-812,15, 813-813,15, 814-814,15, 815-815,15, 816-816,15, 817-817,15, 818-818,15, 819-819,15, 820-820,15, 821-821,15, 822-822,15, 823-823,15, 824-824,15, 825-825,15, 826-826,15, 827-827,15, 828-828,15, 829-829,15, 830-830,15, 831-831,15, 832-832,15, 833-833,15, 834-834,15, 835-835,15, 836-836,15, 837-837,15, 838-838,15, 839-839,15, 840-840,15, 841-841,15, 842-842,15, 843-843,15, 844-844,15, 845-845,15, 846-846,15, 847-847,15, 848-848,15, 849-849,15, 850-850,15, 851-851,15, 852-852,15, 853-853,15, 854-854,15, 855-855,15, 856-856,15, 857-857,15, 858-858,15, 859-859,15, 860-860,15, 861-861,15, 862-862,15, 863-863,15, 864-864,15, 865-865,15, 866-866,15, 867-867,15, 868-868,15, 869-869,15, 870-870,15, 871-871,15, 872-872,15, 873-873,15, 874-874,15, 875-875,15, 876-876,15, 877-877,15, 878-878,15, 879-879,15, 880-880,15, 881-881,15, 882-882,15, 883-883,15, 884-884,15, 885-885,15, 886-886,15, 887-887,15, 888-888,15, 889-889,15, 890-890,15, 891-891,15, 892-892,15, 893-893,15, 894-894,15, 895-895,15, 896-896,15, 897-897,15, 898-898,15, 899-899,15, 900-900,15, 901-901,15, 902-902,15, 903-903,15, 904-904,15, 905-905,15, 906-906,15, 907-907,15, 908-908,15, 909-909,15, 910-910,15, 911-911,15, 912-912,15, 913-913,15, 914-914,15, 915-915,15, 916-916,15, 917-917,15, 918-918,15, 919-919,15, 920-920,15, 921-921,15, 922-922,15, 923-923,15, 924-924,15, 925-925,15, 926-926,15, 927-927,15, 928-928,15, 929-929,15, 930-930,15, 931-931,15, 932-932,15, 933-933,15, 934-934,15, 935-935,15, 936-936,15, 937-937,15, 938-938,15, 939-939,15, 940-940,15, 941-941,15, 942-942,15, 943-943,15, 944-944,15, 945-945,15, 946-946,15,

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA RADIO

Parri illustra al popolo italiano i doveri e i compiti del nuovo Governo

Dobbiamo meritare il posto di grande nazione e la fiducia degli Alleati - La Costituente coronerà l'opera di liberazione - La difesa della libertà è uno dei canoni della democrazia.

Roma 23 giugno. Questo sera il presidente del Consiglio prof. Ferruccio Parri ha pronunciato alla radio il seguente discorso:

Il nuovo governo si è costituito. Il primo dovere mi è sembrato quello di presentarsi a voi cittadini e voi italiani. Questo governo nasce anch'esso dal popolo, è il governo del popolo e deve governare per il popolo. Tutto il popolo, senza distinzione di partiti e soprattutto oltre i partiti, senza distinzione di regioni.

La Nazione riscattata. Anche questo governo nasce dalla coesistenza dei partiti che hanno condotto il movimento di liberazione nazionale e che hanno il diritto di guidare il paese intero a quando esso abbia potuto darci un libero organo rappresentativo. Tutti questi partiti si sono rappresentati con giusto orgoglio: i loro capi sono al mio fianco. La loro prima e loro responsabilità è la garanzia di forza e di stabilità del governo, prima garanzia della sua efficienza adeguata alla gravità dei problemi dell'ora.

Si siamo fotocopiate rialzati dal fondo dell'abisso - l'abisso di vergogna nel quale ci aveva gettato il fascismo - sotto la pernice di una nuova Italia, una nuova Italia. Un'Italia disperata ma angusta della sua libertà, forte del suo senso di onore, un'Italia che ha sentito il dovere e il diritto di vivere anche il suo senso per il suo riscatto. Con il sangue dei figli migliori, cittadini, ci siamo purificati e con l'Italia del fascismo ogni cosa è rotta, e ogni ritorno al passato impossibile.

Ci siamo rialzati nella stima del mondo e in prima linea dei tre grandi popoli liberatori, ma siamo ancora lontani dal posto di grande nazione, che la nostra storia, la nostra importanza il nostro stesso numero ci assegnano, alla pari e al fianco delle altre grandi nazioni, solidali nella costruzione democratica del mondo nuovo. Questo posto dobbiamo meritarcene: non ci sarà regalato, dovremo conquistarlo giorno per giorno con il nostro lavoro, serio e duro lavoro, soprattutto in questo periodo in cui battiamo nel corso della storia prossima era decisiva per il destino d'Italia. Sono in gioco, sono in discussione, i confini stessi della Patria; saranno posti sul tappeto i problemi delle condizioni della pace.

Non l'unità - auguriamo - l'ora dell'unificazione del Nord con la penisola. Gli alleati mostreranno comprensione dei nostri bisogni e a loro esprime la nostra riconoscenza; a nome vostro, ci tre grandi capi esprime il solenne ringraziamento del popolo italiano. Ma è la loro fiducia che significa pane per voi, materiale prima e credito e cioè, riflettete, italiani, la possibilità stessa per noi di vivere. E la fiducia è condizionata alla nostra capacità di amministrare, al nostro lavoro, alla dignità, al senso di responsabilità dei cittadini tutti, dal capo del Governo ai lavoratori più modesti.

Rinascita morale. Voi conoscete in quali condizioni miserande ci troviamo. Il bilancio fallimentare fascista proviene da tutte le parti: morale, politica, materiale.

Voi, alla presenza delle assillanti preoccupazioni per risolvere il problema del pranzo, potete sembrare spinosissimi, voi vedete in prima linea le necessità materiali della vita. Io metto in prima linea il lato morale. E' la premessa di tutto, la premessa di ogni risurrezione. Abbiamo bisogno di una lunga opera di rieducazione civile che ci liberi dal triste passato. Al governo spetta di dare l'esempio: esempio di onestà, di giustizia, di tolleranza.

Ed anche il problema politico è di importanza primordiale. Dobbiamo puntare sulla Costituente perché, se noi non arriveremo presto e ordinatamente a dare all'Italia un nuovo assetto organico, perdiamo per i partiti la nome liberazione, perdiamo la possibilità per i domini di governare di amministrare, di ricostruire, perdiamo la stessa libertà. Per questo ci hanno chiamato e ci siamo chiamati il governo della Costituente: perché la Costituente sarà il coronamento della lotta di liberazione, il fondamento della nuova società italiana. Essa è un impegno, è una parola, è una promessa di cui tutti parlano. Il governo si impegna di assolverlo. E ci arriveremo tanto più rapidamente quanto sarà più evidente la garanzia della onestà e della libertà della consultazione popolare.

La difesa della libertà è uno dei canoni fondamentali per la nostra democrazia. Ci siamo anche chiamati il governo della ricostruzione. Compito e responsabilità tremendi, cittadini. Occorre riappare un nuovo principio: l'equilibrio dei prezzi, dei salari e degli stipendi, assicurare il potere d'acquisto alla moneta. Occorre, specie in vista dell'inverno, preparare case, fornire il riscaldamento. Sapremo noi fronteggiare il compito così tremendo della ricostruzione materiale e politica?

Il governo vi fa solo una promessa: lavorerò seriamente. Ma voi sapete anche che un governo riesce a governare solo in quanto sia sostenuto dalla fiducia dei cittadini. Sì, voi dovete aiutarci. Sì, voi cittadini dell'Italia del nord e del sud, confidate nell'interessamento del governo, che farà per voi quanto è nelle sue possibilità. Il Presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso, dopo un accenno a saluti esultanti di inaspettata, accaduti nel nord, con un appello ad avere fiducia nella giustizia e a mantenersi calmi per non intralciare il lavoro della ricostruzione.

La designazione dei sottosegretari. Una intervista di Nenni. Le discussioni iniziate nei giorni scorsi a Montecitorio, fra gli esponenti dei partiti, per stabilire l'assegnazione dei sottosegretari sono proseguite stamane a Palazzo Viminale nel gabinetto di lavoro del Presidente del Consiglio. La riunione è terminata alle ore 13.30. La designazione dei sottosegretari sarebbe stata sostanzialmente fatta. Fra i nominativi indicati da alcuni partiti figurano personalità del nord per le quali si attende ancora una risposta.

L'Avanti! riproduce una intervista di Pietro Nenni a Franco Sisti, nella quale il segretario del Partito socialista dice tra l'altro: «Lo scopo principale dell'assemblea del nuovo governo, per quel che riguarda la politica interna, è di creare al più presto possibile l'assemblea costituente a suffragio universale da tutti gli italiani, uomini e donne. Io sono particolarmente incaricato di organizzare questa consultazione a scopo di poterla fare in sei o otto mesi.

Per quel che riguarda la politica estera noi abbiamo come primo obiettivo quello di reclamare la denuncia dell'armistizio che pone l'Italia sotto il controllo sovrano delle autorità alleate e di collaborare con tutte le forze democratiche nel mondo, la Francia in primissimo luogo, per restaurare una pace durevole e una vera giustizia sociale.

Il movimento dei generi alimentari tra il Nord e il Centro Italia. Roma 23 giugno. Al fine di disciplinare il movimento dei prodotti alimentari tra i territori già restituiti all'amministrazione italiana ed i territori ancora sottoposti al Governo militare alleato, l'Alto Commissario per l'alimentazione, presidi gli opportuni accordi con la Sottocommissione per l'alimentazione dell'A.C. e sentita la Commissione centrale economica del C.L.N.A.I., ha disposto che il movimento dei prodotti alimentari tra i territori prodotti sia libero fatto eccezione per i seguenti prodotti: grano, granturco, orzo, segale ed avena, efarinati, patate alimentari ed altri derivati dei suddetti cereali; risona, riso e derivati, olii alimentari in genere, burro e grassi suini, animali da macello e carni fresche e conservate (esclusi pollami), conigli e cacciagione, latte, prodotti caseari in genere, ed altri derivati alimentari del latte, prodotti alimentari per la prima infanzia e prodotti dietetici; zucchero e tutti i prodotti alimentari di importazione alleata.

I movimenti delle merci sopraelencate possono effettuarsi esclusivamente in esecuzione dei piani all'uopo predisposti dall'Alto Commissario per l'alimentazione, di concerto con la Sottocommissione per l'alimentazione dell'A.C. Resta anche proibito il movimento a mezzo di autotrasporti del vino e dei prodotti alcolici. Nessun ufficio potrà rilasciare permessi in contrasto con la presente disposizione, fatta eccezione per le quote dei prodotti spettanti ai produttori, accertate dalla rituale documentazione, per i piccoli quantitativi trasportati dai singoli per il consumo familiare.

L'ACCORDO INTEGRATIVO PER LA VENEZIA GIULIA. La linea di demarcazione fra le zone alleate e jugoslava. I compiti del Governo militare alleato - Delicata situazione psicologica - Provvidenze alimentari. Trieste, 23 giugno. La linea di demarcazione che delimita la zona della Venezia Giulia che sarà amministrata dal Governo militare alleato fino alla definitiva sistemazione da parte delle Potenze interessate, è stata precisata da un alto ufficiale alleato durante una conferenza stampa.

Il confine orientale di questa zona è formato da una linea che corre serpeggiando verso sud dalla ex frontiera jugoslavo-italiana a Trieste. Questa linea segue il confine jugoslavo fino a Monte Tergola, donde prosegue ad est della principale dorsale di Brette e del fiume Isonzo. Essa passa ad est della rotabile per Gorizia e ad est di Monte Spino e Riferimento, raggiungendo un punto ad est di San Daniele compie una curva intorno alla zona di Trieste fino a giungere nei pressi di Punta Grossa a sud di Trieste.

E' stata anche annunciata la delimitazione della linea di demarcazione interna alla città di Pola, il suo aeroporto e il suo porto. Riferendosi alle conversazioni che si sono svolte con i rappresentanti del Maresciallo Tito in merito alla delimitazione della linea di demarcazione, l'alto ufficiale alleato ha dichiarato che gli jugoslavi avrebbero voluto che tale linea fosse passata molto più vicino a Trieste. I rappresentanti alleati non hanno potuto tener conto di tale richiesta a causa delle necessità di comunicazioni per gli uffici amministrativi della zona.

Il Governo militare alleato si è insediato a Pola il 18 giugno, dove le truppe alleate hanno ricevuto amichevole accoglienza dalla popolazione. Le autorità jugoslave hanno accettato che convogli alleati, provenienti da Trieste e diretti a Pola, e viceversa abbiano l'uso incondizionato delle rotabili. Gli jugoslavi possono servirsi indistintamente dei porti commerciali di Trieste e di Pola. Le Forze del Maresciallo Alexander hanno il diritto di servirsi degli ancoraggi lungo la costa istriana. Il compito delle forze del Maresciallo Alexander, nella zona sotto il controllo dell'A.M.G., ha tre aspetti diversi:

1) Mantenere l'ordine e far rispettare la legge. 2) Assicurare che l'amministrazione civile della zona funzioni in modo imparziale. 3) Curare che lo sviluppo economico della zona non sia intralciato, onde favorire il ritorno della zona stessa alle condizioni prebelliche. Vi sono parecchie difficoltà che ostacolano lo svolgimento pacifico ed efficace delle attività dell'A.M.G. Le tre principali sono:

1) Il fatto che negli ultimi anni e una legge di violenza, causata dalla guerra, ha prevalso nella zona. 2) Esiste uno stato di irrequietudine fra le popolazioni della zona, causato dall'incertezza dell'assegnazione definitiva dei territori, ciò che provoca una situazione di tensione e di preoccupazione. 3) La libertà di traffico dei civili attraverso la linea di demarcazione da molte possibilità di movimento alle persone male intenzionate, che non possono essere scoperte o arrestate fino a quando non iniziano le loro illecite attività.

Per tutte queste ragioni - ha aggiunto l'ufficiale alleato - prevedo che l'A.M.G. avrà molto da fare in ed i territori.

Egli ha affermato che l'attuale situazione a Trieste e a Pola è abbastanza soddisfacente, dichiarando poi che fra le cause che provocano uno stato di irrequietezza a Trieste vi è anche il fatto che le autorità militari jugoslave pagavano un salario di 800 lire al giorno per gli operai non specializzati del porto. E' naturale che questo salario antieconomico debba causare una situazione imbarazzante all'A.M.G.

L'ufficiale alleato ha dichiarato infine che lo scopo dell'A.M.G. è di

Protesta belga all'Italia per un articolo dell'Avanti!

Roma 23 giugno. L'incaricato di Affari belga in Italia, Lynden di Astenmont, ha energicamente protestato presso il Ministero degli Esteri italiano per critiche mosse il 19 giugno dal giornale Avanti! contro re Leopoldo, che ha accusato di aver tradito il suo paese, venendo a patteggiamenti con Hitler. D'Astenmont afferma che è assolutamente falso che il re abbia tradito il suo paese trattando con Hitler, che abbia capitolato senza aver preavvertito i suoi alleati e che infine il re prigioniero avesse ordinato o avesse potuto ordinare che il porto di Anversa venisse messo a disposizione del nuovo ordine europeo.

L'incaricato di Affari inoltre ha affermato che, secondo la sua opinione, indipendentemente dal presente atteggiamento del Sovrano, la grande maggioranza dei belgi rimane favorevole all'istituzione monarchica.

Il Maresciallo Alexander in visita a Genova

Genova, 23 giugno. E' giunto a Genova in aereo il Maresciallo Alexander, Comandante supremo delle forze alleate nel Mediterraneo. Egli si è recato alla sede del Comando militare alleato, accompagnato dal maggior generale Nafra, dal generale Carr, capo del Governo militare alleato per la Liguria e dal colonnello Purves. In piazza De' Ferrari il Maresciallo ha passato in rivista una guardia d'onore di carabinieri, quindi è ripartito, acclamato dalla folla, diretto a palazzo Pallavicini, sede provinciale del Governo militare alleato, dove si è intrattenuto con il colonnello M. Pace, commissario provinciale, e con i suoi ufficiali a dove si è incontrato con Sammartino, prefetto di Genova.

LE VICENDE NEL LEVANTE

Funzionari francesi licenziati dai governi della Siria e del Libano

La necessità dell'intervento britannico non pregiudica la soluzione finale. Londra, 23 giugno. Da Beirut l'As. Press comunica che cinque funzionari civili francesi sono stati licenziati in seguito a deliberazione presa giovedì a Damasco dai Governi della Siria e del Libano di affidarsi alla collaborazione civile francese. I licenziati sono l'ingegnere capo del municipio di Beirut, il comandante dei vigili del fuoco, il consigliere tecnico del municipio, il direttore del servizio sanitario e il direttore dei lavori pubblici.

Il Governo britannico ha diramato la seguente dichiarazione sull'intervento britannico nel Levante: «Gli avvenimenti e i malintesi che sono sorti nei vari ambienti rendono desiderabile che le ragioni dell'intervento britannico nel Levante siano chiaramente spiegate, onde evitare che possano sorgere dubbi sulle intenzioni del governo di Sua Maestà.

La questione fondamentale non riguarda le future relazioni angiofrancesi, ma piuttosto le future relazioni tra la Francia e gli Stati del Levante. Come il Primo ministro e il ministro degli Esteri hanno spiegato, il governo di S. M. ha appoggiato la promessa del generale De Gaulle di dare l'indipendenza alla Siria e al Libano, ma l'intervento delle truppe britanniche è diventato indispensabile perché gli avvenimenti locali in Siria minacciavano di turbare l'intero Medio Oriente ed ostacolare le azioni belliche alleate.

Ora che sono stati repressi i principali disordini in queste città, si

QUATTORDICI PUNTI DI BARUCH

Il piano per eliminare il pericolo di una nuova oppressione tedesca

Washington, 23 giugno. Bernard Baruch, capo dell'Ufficio consultivo per i piani di assetto, ha presentato alla Commissione senatoriale per gli affari militari un programma imperniato su 14 punti, formulato allo scopo di eliminare, mediante la neutralizzazione del potenziale economico tedesco, il pericolo di una nuova aggressione.

Baruch ha detto: «Il fatto che ci si comporti con durezza e con indulgenza verso la Germania non ha alcuna importanza. La guerra non deve essere più il modo di vivere dei tedeschi. Perciò consiglio:

1) Di decidere delle sorti della Germania e di conseguenza: 2) Eliminare immediatamente, una volta per sempre, il predominio economico della Germania sull'Europa. Il suo potenziale industriale, che serve per fare la guerra, deve essere eliminato; molte fabbriche dovranno essere cedute ai Governi amici dell'Europa orientale e occidentale, e tutto il resto dell'industria pesante deve essere distrutto; le proprietà dei «junkers» smembrate; le importazioni e le esportazioni rigidamente controllate, le organizzazioni commerciali e finanziarie tedesche, sparse in tutto il mondo, estirpate.

3) Attraverso la ripresa del popolo già soggiogato dalla Germania, dare forma all'organismo delle Nazioni unite in Europa che altrove. Solo quando sarà stato in tal modo ristabilito l'equilibrio internazionale, si potrà riammettere la

Germania, senza timori di sorta, nella famiglia delle Nazioni. 4) Pieno accordo con l'Unione Sovietica. La soluzione del problema tedesco può servire di base per una vasta intesa che abbracci tutti i maggiori problemi postbellici russo-americani. Noi dobbiamo comprendere che la maggiore preoccupazione per i russi è la sicurezza da una nuova aggressione tedesca. Nutro fiducia che, partendo da questo presupposto, potremo arrivare ad una completa intesa con i sovietici. Se ciò tuttavia non fosse possibile, quanto prima io sapremo, tanto meglio sarà.

5) Rendere di pubblica ragione tutti gli accordi L'Intesa con la Russia, come pure gli accordi con altre Nazioni, devono essere stati per intero e real sollecitamente di pubblica ragione, in tutti i loro particolari, perché, se questa è stata una guerra di popoli, anche la pace dovrà essere il frutto della cooperazione tra i popoli.

6) Rafforzare gli organismi americani preposti alla decisione della guerra e della pace, al fine di avere a disposizione un ente coordinatore di tali problemi con l'incarico specifico di tracciare le linee fondamentali della pace, per dar modo all'America di spiegare la funzione primaria che le spetta in questo campo.

7) I rapporti russo-americani devono essere improntati da comprensione reciproca. 8) Ricostituire il consesso generale dell'Unione Sovietica. Le Nazioni Unite dovrebbero prestare i loro buoni uffici per far cambiare atteggiamento a quei Governi che ancora si rifiutano di riconoscere i Soviet.

9) Riparazioni di guerra: le riparazioni dovrebbero essere fissate nella più alta misura possibile, purché il tenore di vita della popolazione tedesca non ne risenta eccessivamente, e purché non si verifichino perturbamenti dell'ordine pubblico. La Russia ed altri paesi hanno il diritto di avere a loro disposizione della mano d'opera tedesca, in conto riparazioni di guerra, specialmente se i battaglioni lavoratori verranno formati con i principali guerrieri del nazismo: i gerarchi, la stampa, lo stato maggiore, i teorici della ideologia, i grandi industriali, i magnati della finanza. Invece sarà opportuno non interferire contro i contadini e i lavoratori tedeschi.

10) Occupazione della Germania: dobbiamo preparare ad un lungo periodo di occupazione di questo paese, periodo che si protrarrà fino a quando non saremo sicuri della sua rinascita morale ed economica.

11) Consiglio supremo per l'Europa: creare un Consiglio supremo per la ricostruzione europea, al fine di coordinare i molti problemi ad essa inerenti con la soluzione della questione tedesca, le riparazioni di guerra, ecc.

12) Quanto alla politica economica, sebbene della Stati Uniti, occorre una politica unitaria nei riguardi delle tariffe doganali, degli accordi monetari, del credito, eccetera, allo sterco, dei cartelli e di tutte le altre misure e questioni economiche. Il criterio al quale deve uniformarsi la politica statunitense in tale materia è di salvaguardare il sistema americano, basato sulla libera iniziativa, in un mondo che va scivolando da un regime di economia di cartelli. In tal modo potremo anche dare lavoro a tutti. Forse che avremo potuto fare a delle battaglie sanguinose per iniziare una guerra scon-

13) Il miglioramento del tenore di vita in tutto il mondo deve essere mira costante della politica economica del dopo guerra. In ogni nuovo accordo finanziario ed economico, dovrebbe essere inserita una clausola tale, da accordarci il diritto di denunciare l'accordo stesso.

14) Infine bisogna applicarsi con tenerezza a tutte le ricerche e le altre misure atte a fronteggiare sollecitamente una guerra eventuale.

Concludendo - ha detto Bernard Baruch - «è inutile mettersi a parlare di pace, se non si è disposti a compiere tutto il necessario, a mantenere ciò che è stato fatto. Il programma che io ho esposto contempla molti sacrifici per tutti, ma non vedo come si potrebbe fare altrimenti».

Rommel sarebbe stato ucciso per ordine di Hitler

Copenaghen, 23 giugno. L'Exchange Telegraph ha informato che durante una udienza svoltasi da un tribunale dello Jutland Meridionale (Danimarca), un capitano tedesco ha dichiarato che l'apparecchio su cui si trovava il feldmaresciallo Rommel fu abbattuto da un pilota da caccia tedesco che operava agli ordini di Hitler.

Il capitano, che prese parte, e gli ordini di Rommel, alle operazioni in Francia, ha detto che la ragione dell'ordine di Hitler deve attribuirsi alla partecipazione di Rommel all'attentato del 20 luglio contro il Fuehrer.

Si ricorda che i nazisti sostennero che Rommel incontrò la morte in un attacco aereo alleato.

I sovietici smobilitano tredici classi di soldati

Londra, 23 giugno. Radio Mosca informa che fra gli argomenti da porre in discussione nella dodicesima sessione del Soviet supremo figura la smobilitazione delle classi più anziane dell'esercito rosso. Si tratta per il momento di tredici classi, ebbene l'esercito venga numericamente ridotto, esso continuerà tuttavia a rimanere vigile baluardo della libertà e dell'indipendenza dell'Unione Sovietica.

L'invio in congedo di queste tredici classi verrà effettuato entro il 1948, dal prossimo luglio a dicembre. I congedati saranno assistiti in tutti i modi e sarà garantita loro la possibilità di impiego nel termine di un mese dal giorno della smobilitazione.

Il materiale ferroviario disponibile nel Nord Italia

Milano, 23 giugno. Un funzionario dell'Alto Commissariato delle ferrovie dello Stato per l'Italia ha fatto un quadro della situazione del materiale rotabile nel Nord Italia.

Nel 1934 si avevano circa 7500 tra carrozze viaggiatori e bagagli e 7 mila carri in genere, mentre attualmente i dati accertati sono i seguenti: 1197 carrozze e bagagli in buon stato, 2047 guasti, 21881 carri in buon stato, 11076 guasti. La situazione dei mezzi di trazione per i compartimenti di Torino, Milano e Genova è la seguente: 807 locomotive e locomotori in buon stato e 546 guasti. Dal solo compartimento di Milano i tedeschi hanno asportato 91 locomotori e 20 locomotive a vapore.

In secondo luogo, un governo di basi molto più vaste potrà contribuire più di ogni altro fattore alla soluzione degli attuali problemi politici ed economici della Polonia. In terzo luogo la costituzione di questo nuovo governo non è in sé che il principio della ricostruzione della Polonia. Infatti, secondo gli accordi di Yalta, il Governo Sovrano ha riconosciuto che il suo futuro è legato a quello di un governo che si è fatto tanto attendere, potrà essere duraturo. In primo luogo l'accordo è stato raggiunto fra i polacchi stessi senza alcuna interferenza da parte della commissione delle tre Potenze, che si è ritirata fra le quinte non appena organizzato l'incontro fra i tre gruppi polacchi. I tre gruppi di personalità polacche sono apparsi al presidente della prima riunione nella reciproca influenza nel paese ed hanno raggiunto l'accordo molto prima di quanto non fosse previsto dalla maggior parte degli osservatori.

In secondo luogo, un governo di basi molto più vaste potrà contribuire più di ogni altro fattore alla soluzione degli attuali problemi politici ed economici della Polonia. In terzo luogo la costituzione di questo nuovo governo non è in sé che il principio della ricostruzione della Polonia. Infatti, secondo gli accordi di Yalta, il Governo Sovrano ha riconosciuto che il suo futuro è legato a quello di un governo che si è fatto tanto attendere, potrà essere duraturo. In primo luogo l'accordo è stato raggiunto fra i polacchi stessi senza alcuna interferenza da parte della commissione delle tre Potenze, che si è ritirata fra le quinte non appena organizzato l'incontro fra i tre gruppi polacchi. I tre gruppi di personalità polacche sono apparsi al presidente della prima riunione nella reciproca influenza nel paese ed hanno raggiunto l'accordo molto prima di quanto non fosse previsto dalla maggior parte degli osservatori.

In una dichiarazione fatta a Londra, il primo ministro polacco Arczewski ha detto che il Governo polacco non può riconoscere la legalità del processo di Mosca e la condanna degli esponenti dell'organizzazione clandestina polacca. Egli ha detto che un appello sarà rivolto al presidente Truman e a Churchill, ma che non si può ancora rendere noto come esso sarà redatto.

In quanto alle accuse mosse contro i 16 polacchi processati a Mosca, la più mostruosa è quella di connivenza con i tedeschi. Né il Governo polacco di Londra, né i suoi emissari in Polonia - ha dichiarato Arczewski - hanno mai emanato istruzioni di natura antisovietica. Al contrario, da quando la Russia fu attaccata dalla Germania, il Governo polacco ha con-

siderato la Unione Sovietica come alleata nella lotta comune e le ha dato ogni possibile aiuto.

Commentando l'accordo raggiunto a Mosca per la costituzione del nuovo Governo polacco, il Times osserva: «Ci sono tre buoni motivi per sperare che l'accordo sulla questione polacca, che si è fatto tanto attendere, potrà essere duraturo. In primo luogo l'accordo è stato raggiunto fra i polacchi stessi senza alcuna interferenza da parte della commissione delle tre Potenze, che si è ritirata fra le quinte non appena organizzato l'incontro fra i tre gruppi polacchi. I tre gruppi di personalità polacche sono apparsi al presidente della prima riunione nella reciproca influenza nel paese ed hanno raggiunto l'accordo molto prima di quanto non fosse previsto dalla maggior parte degli osservatori.

In una dichiarazione fatta a Londra, il primo ministro polacco Arczewski ha detto che il Governo polacco non può riconoscere la legalità del processo di Mosca e la condanna degli esponenti dell'organizzazione clandestina polacca. Egli ha detto che un appello sarà rivolto al presidente Truman e a Churchill, ma che non si può ancora rendere noto come esso sarà redatto.

In quanto alle accuse mosse contro i 16 polacchi processati a Mosca, la più mostruosa è quella di connivenza con i tedeschi. Né il Governo polacco di Londra, né i suoi emissari in Polonia - ha dichiarato Arczewski - hanno mai emanato istruzioni di natura antisovietica. Al contrario, da quando la Russia fu attaccata dalla Germania, il Governo polacco ha con-

Omaggio a Jahier

Se è vero che molti, troppi intellettuali italiani sono venuti meno al compito che imponeva loro la missione culturale durante i vent'anni di dittatura fascista, se è vero che questa classe si presenta oggi alla ribalta della drammatica situazione italiana con la coscienza di non aver cercato in tutti i modi di spezzare il cerchio dell'asservimento ideologico ad un regime che ha trascinato il paese nel baratro, è però altrettanto vero che non tutti gli uomini di lettere e di cultura hanno mancato. E' venuto il momento di parlare di questi uomini negletti, combattuti e banditi dalle cattedre o dai posti di comando, durante un quarto di secolo, per non aver mai voluto deflettere dai principi morali della loro coscienza. Tra questi noi intendiamo oggi rendere omaggio allo scrittore Piero Jahier che, insieme agli scomparsi Amendola, Rosselli, Gobetti, Gramsci ed altri, può essere considerato come una testimonianza vivente, di quella rettitudine, passione e onestà che animarono fino al sacrificio supremo i martiri della vera democrazia italiana.

Rendiamo dunque omaggio a quest'uomo, a questa forte e risoluta personalità, a questo artista che ha taciuto per oltre un ventennio nella impossibilità di poter esprimere liberamente e che ha combattuto fino ai più gravi sacrifici, dopo aver consegnato il suo nome e la sua fama ad alcuni testi letterari che rimarranno nella storia delle nostre lettere. Vogliamo alludere al *Gino Bianchi*, pubblicato nel 1915, a *Ragazzo del 1919* e a *Con me e con gli alpini* uscito edito dalla *Voca* nello stesso anno.

La storia spirituale di questo scrittore è legata a un poco alle sue origini protestanti (Jahier è un valdese) ed alla sua aperta adesione al piano culturale di quel folto fiorentino che Prezzolini, nell'ormai lontano 1909, volle chiamare *La Voca*. Figlio di un pastore evangelico e di madre toscana in lui si avverte la tempera rude e schietta del montanaro, addeita talvolta da asquiste raffinatezze di fondo intellettuale ereditate dal lato materno. Cresciuto fin da ragazzo in un ambiente di ossequio e di rispetto alle leggi inderogabili della famiglia, soggiogato dalla cupa e asettica intolleranza calvinista, lo Jahier sentì il bisogno, perduta la fede alle soglie della giovinezza, di trovare un nuovo motivo di vita sul piano culturale e artistico. E vi riuscì in parte aderendo al programma vociano che, sebbene si rivelasse più tardi, per il voluto idealismo militante di Prezzolini, in contrasto con il temperamento dei migliori collaboratori del giornale (e pensiamo oltre allo Jahier, al Boine ed alla Slataper) contribuì tuttavia a motivare la seconda crisi dell'anima del Nostro, che possiamo definire senz'altro di ordine moralistico-letterario. La storia di questa crisi è ampiamente esemplata nella famosa polemica che lo Jahier ebbe sulla *Voca* con Solferi e che prese origine non soltanto dalla disparità di due temperamenti distanti, ma soprattutto da due assai diversi modi di interpretare la storia, la vita e l'arte. Solferi dilettantesco e portato alla spregiudicatezza irreligiosa o addirittura atea, lo Jahier drammaticamente scisso ad una aspettazione morale, ad un evangelo umano che lo portò a ritrovare nella guerra, a contatto con i suoi alpini, una nuova sanità terrestre.

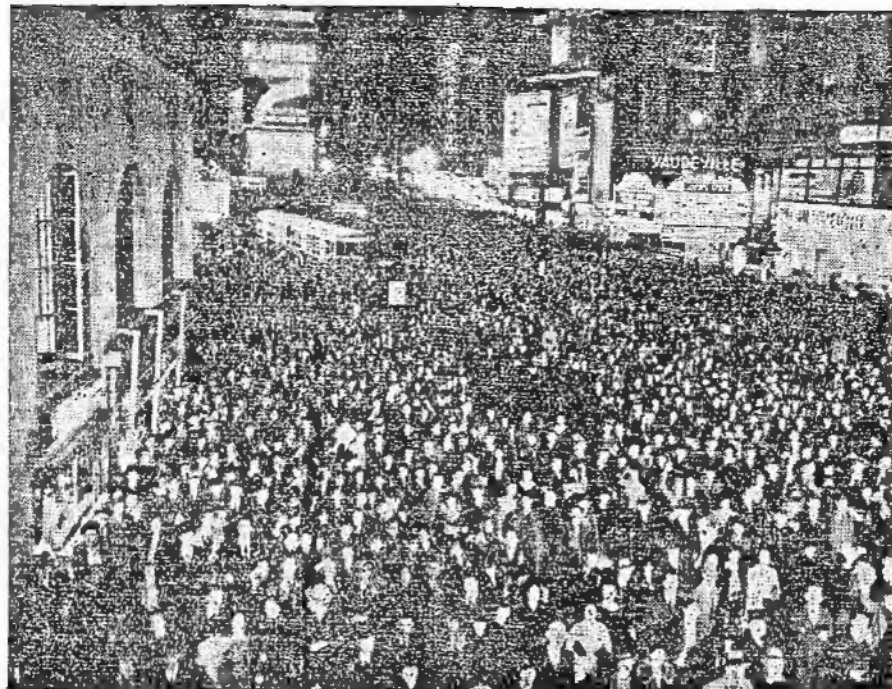
Il cammino spirituale percorso dallo Jahier nel giro di pochi anni è dunque grandissimo. Partito dalla scoperta polemica del *Gino Bianchi*, che è una ferocissima satira della burocrazia, scritta da un poeta che nel suo sfogo autobiografico represso doveva concludere in un mondo lirico rientante; dopo aver fissato, superando questa iniziale polemica, alcuni sicuri risultati di arte in *Ragazzo* che costituisce la tappa artisticamente più alta dello Jahier, e dove il piano moralistico trova la propria forma in alcuni momenti lirici di altissimo rilievo, ed in zone narrative di profondo significato (ricorderemo, tra gli altri, i racconti migliori come *La morte del padre*, *La famiglia povera*, *La madre*), lo Jahier arrivò sul piano esistenziale al di là della letteratura in *Con me e con gli alpini*. Ed è qui dove effettivamente si risolve la terza crisi dell'anima del nostro scrittore. Dopo tanta letteratura, dopo tanta passione morale a fondo autobiografico, lo Jahier riesce a superarsi trovando una giustificazione suprema alla propria vita in un nuovo evangelo terrestre, che costituirà il suo credo nell'uomo, santificato dalla povertà e dal dolore. Per vivere l'anima di Jahier doveva sperimentare. La guerra: ecco la prova che avrebbe gettato nello spirito del nostro scrittore un seme tanto fecondo quanto gravido di promesse, dove l'uomo sarebbe stato rinvigorito e approfondito in quegli stessi impegni d'ordine che nello Jahier erano sempre stati una condizione latente del suo cuore. Da questa nuova esperienza dovevano nascere i frutti di una nuova vita, espressi con tanta semplicità e tanta potenza nelle pagine più alte e vibranti di *Con me e con gli alpini*, che è indubbiamente il miglior libro che vanti la letteratura italiana scaturita dall'altra guerra.

Quest'opera, che è stata molto sbrigativamente definita «la più compromessa di Jahier», per ragioni moralistiche e, se volete, anche un poco predicatore, è una vasta, profonda storia morale degli alpini, vissuta e narrata da uno scrittore che è riuscito a staccarsi dalla letteratura per documentarsi e universalizzarsi sul piano dei valori esistenziali. Ma soprattutto questo libro è il commento più grave e alto che sia dato dalla prima guerra mondiale. E' stato giustamente affermato che se della letteratura di guerra il *Nobile* di

Solferi è il dramma, i *Colloqui di Borsi* sono il monologo di Amleto, *Nostro Purgatorio* di Bordini il coro, *Con me e con gli alpini* è la liturgia che accompagna da profonde lontananze l'intera rappresentazione.

Jahier ha così concluso in tre opere tre crisi spirituali che dovevano fatalmente condurlo ad una concezione della vita democratica dalla quale non si sarebbe mai più staccato, non fosse altro per serbar fede a coloro che sul suo stesso piano ideologico e sui campi di battaglia e su quelli della lotta politica, diedero la vita e gli lasciarono una eredità da difendere contro chiunque avesse cercato di manometterla. Ebbene Jahier può ben dire oggi di aver custodita quella eredità, di averla tenuta nel cuore, di averla fatta germogliare nel proprio spirito per poterla trasmettere un giorno a quei giovani che, sebbene vissuti nel clima imposto da una brutale dittatura, hanno sentito come d'istinto che la verità era altrove e che andava cercata in quei pochissimi spiriti, ora scomparsi o superstiti, che hanno lottato e sofferto per la difesa degli eterni valori della libertà e dignità umane. Rendiamo dunque omaggio a Piero Jahier che è tra costoro uno dei migliori.

Ruber



Quando il popolo di New York era in attesa del risultato delle elezioni presidenziali

IL PAESE DELLA DEMOCRAZIA

Un grande continente al di là dell'Oceano: una fortunata densità di ricchezze naturali, risorse d'ogni genere, territori sconfinati, produzione copiosa. Ecco come molti pensano all'America. Che è anche questo, ma visto in modo troppo superficiale. Quanto agli Stati Uniti, il maggiore Paese di quel continente, la conoscenza di esso dovrebbe essere assai più profonda e fondarsi soprattutto sull'esame delle risorse spirituali del luogo. Gli Americani: un popolo giovane, ricco di energie, che ha saputo assorbire tutte le esperienze della vecchia Europa, alla quale ha guardato sempre con un interesse viscoso. Di suo, esso ha aggiunto un senso pratico, costruttivo, un pizzico di audacia e una profonda fiducia nella vita che si riflette in quell'ottimismo giudicato spesso troppo frettolosamente, come superficialità.

Un'esatta valutazione sarà possibile solo quando la conoscenza fra Americani e Italiani si sarà fatta più stretta: la guerra, questa deplorevole guerra, nella quale l'America è intervenuta

con tutto il peso della sua anima generosa e della sua imponente attrezzatura industriale, ha avuto almeno questo di buono: che ha favorito gli incontri, gli scambi di idee, le relazioni culturali. Gli Americani, d'altra parte, cominciano da oggi a meglio conoscere e stimare l'Italia, soprattutto da quando hanno preso contatto con la parte settentrionale della Penisola.

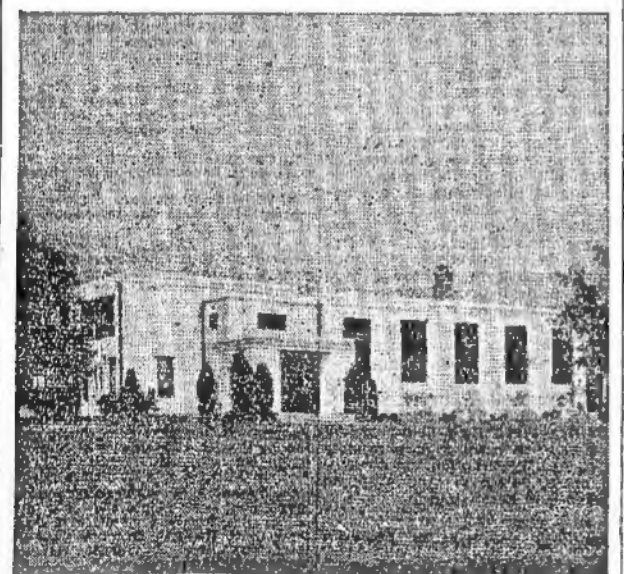
Qualche aspetto della vita americana, illustrato dalla enorme produzione cinematografica, in chiave di buona organizzazione e qualche volta di singolare sensibilità, ci è apparso più acutamente indicato dalle opere maggiori degli scrittori. «Furore» di Steinbeck, il «42o Parallelo» di Dos Passos e altri scritti non solo letterari ma anche politici e scientifici, di cui molti notissimi pure in Italia, hanno contribuito a rivelare una più intima essenza della vita americana.

Il paese della Democrazia, della libertà non aggredita e non minacciata da gruppi o da categorie preminenti, trova nelle ricorrenti battaglie elettorali un

suo modo di esprimere bisogni e desideri del popolo. In nessun altro paese del mondo i votanti vanno così spesso alle urne e votano per tanti funzionari pubblici. Il giorno culminante delle cicliche campagne elettorali è, naturalmente, quello in cui vengono annunciati i risultati definitivi delle elezioni presidenziali. Una delle nostre fotografie documentarie, infatti, l'addensarsi della folla in Times Square, nel cuore di New York, per ascoltare, in piena notte, i risultati delle ultime elezioni che confermano Roosevelt a Presidente degli Stati Uniti. Purtroppo il grande Presidente, l'indomito paladino della libertà, uno dei condottieri della guerra vittoriosa, è oggi scomparso. Ma gli è succeduto un uomo che continua con pari energia e sensibilità la grande tradizione della politica della Casa Bianca.

Anche in piena guerra ferroviaria, in America, le iniziative di costruzione in ogni campo, specialmente in quello edilizio. Un tipico centro rurale è quello di Greenbelt. Un esempio di razionalità costruttiva è dato da uno dei quartieri centrali, che comprende in una armonica disposizione di modernissime palazzine, il cinema-teatro, i negozi di commestibili, saloni di barbiere e parrucchiere per signora, lavanderia e calzoleria, stazione automobilistica, servizi antincendio ed altri uffici di pubblica utilità. Tutto questo è disposto in una via ombreggiata da alte piante, in modo da creare una vera città-giardino. Molte panchine sono disposte ai lati della via e le mamme ne approfittano per sorvegliare i giochi dei loro bimbi. Una particolare attenzione è stata posta a Greenbelt nell'allestimento della scuola, che risponde ai più moderni criteri igienici e didattici. Sono stati predisposti locali anche per le lezioni serali, frequentatissime dagli adulti, le biblioteche e le sale per le esercitazioni artistiche. Un vasto «auditorium» è adibito per le pubbliche riunioni, per le cerimonie religiose e come palestra. La scuola superiore di Greenbelt ospita ogni anno centinaia di allievi del centro limitrofo che la raggiungono comodamente ogni giorno grazie a un servizio d'autobus appositamente istituito.

Ci siamo soffermati ad illustrare questo, che è un particolare nel vasto quadro della vita americana, perché mostra come la sana democrazia attui il suo programma di continua elevazione sociale in tutto il paese, raggiungendo anche i più lontani centri.



Una scuola elementare modello, in un nuovo centro americano

CONQUISTE DELLA TECNICA E DELLA VOLONTÀ

Il giro del mondo in 88 ore

New York, 23 giugno. La mancanza di mezzi meccanici, in gran parte distrutti dalla furia della guerra, obbligano i paesi europei ad un esasperante e grave rallentamento delle comunicazioni. Ma questo fatto, che rappresenta un duro ostacolo dovuto alla grande confusione che ha sconvolto i più vecchi continenti, rappresenta un ostacolo per i prossimi anni e finirà con l'essere superato se tutti i popoli coopereranno all'opera della ricostruzione. Il mondo, tuttavia, continua a volare: andate velocemente, sempre più velocemente. Gli aerei di guerra, le corazzate più recenti, i mezzi motorizzati degli eserciti hanno già applicato questa legge, necessaria al fine del successo bellico. Ma anche la vita civile vuol correre. Glorioso ora un'interessantissima notizia: alcuni funzionari della Pan American Airways hanno dichiarato che alla ripresa postbellica dei viaggi aerei si potrà effettuare il giro del mondo in 88 ore di volo, su apparecchi commerciali di linea.

Come si vede la fretta degli uomini è molta. E il nostro globo diventa, in contrapposizione, sempre più piccolo. I sogni e le anticipazioni fantastiche di Giulio Verne sono sempre più superati dal gesto inventivo dei tecnici.

La soppressione in Brasile delle imprese monopolistiche

Rio de Janeiro, 23 giugno. La legge antimonopolistica promulgata dal governo brasiliano autorizza l'espropriazione di quelle imprese commerciali, industriali e agricole interessate in «attività

contrarie all'interesse pubblico». Sotto tale definizione vengono comprese quelle attività che, mediante accordi o con accumulazione di prodotti, tendono a provocare aumento di prezzi, a restringere o sopprimere la libertà economica ad altre imprese, o ad influire sui mercati con intento di creare monopoli.

La nuova legge considera pure contrari agli interessi nazionali l'acquisto o detenzione, da parte delle imprese industriali o agricole, di terreni in eccedenza alle reali necessità ed è intesa particolarmente a colpire i «trust» che guardano le industrie di guerra, le attività editoriali, le compagnie telefoniche e le agenzie di pubblicità.

Il settantunesimo viaggio del transatlantico «Queen Elisabeth»

Londra, 23 giugno. La B.B.C. ha riferito che il «Queen Elisabeth» partirà domani da un porto dell'Inghilterra recando a bordo 15 mila soldati americani, che rimpiangono dal teatro di operazioni in Europa, per seguire negli Stati Uniti un corso di addestramento ed essere poi inviati sul teatro di operazioni del Pacifico.

Sarà questo la settantunesima traversata dell'Atlantico fatta dalla nave dal 1940 ad oggi. Da quell'epoca, il transatlantico ha trasportato settantotto mila uomini, percorrendo più di ottocentomila chilometri, sfuggendo alle insidie dei sommergibili germanici che minacciavano tutte le rotte oceaniche. I pericoli corali e la felice riuscita di ogni traversata del transatlantico formano l'orgoglio del suo equipaggio.



La bandiera a mezz'asta, sull'edificio del Senato americano, in segno di lutto per la morte di Roosevelt

Passato e presente

1. E adesso, cinema italiano? Adesso che fare? La guerra è finita. E' finito il fascismo, scomparsa la Direzione generale del cinema, nessuno ci darà ancora ordini e sovvenzioni, né sarà costretto ad esaltare, con l'indispensabile «fede», la memoria di Scipione l'Africano in funzione di precursore del «duce», o il dopolavoro, o la campagna demografica. Adesso sei libero. E' dovere. Povero come tutti noi, come tutti gli uomini di questo Paese, che ha campi sconvolti e case distrutte, e tanto dolore tra la sua gente. Dovrai ricominciare a vivere. La quarta «rinascita» ufficiale, mi sembra: senza quelle guide i giornali annunciavano ogni quindici giorni. La buona, mi auguro, come tutti vorrebbero.

Facciamo un breve riepilogo di ciò che è stato: un bilancio sereno, onesto, che tenesse conto dei difetti (tanti) e delle virtù (pochine). Può servire a qualcosa.

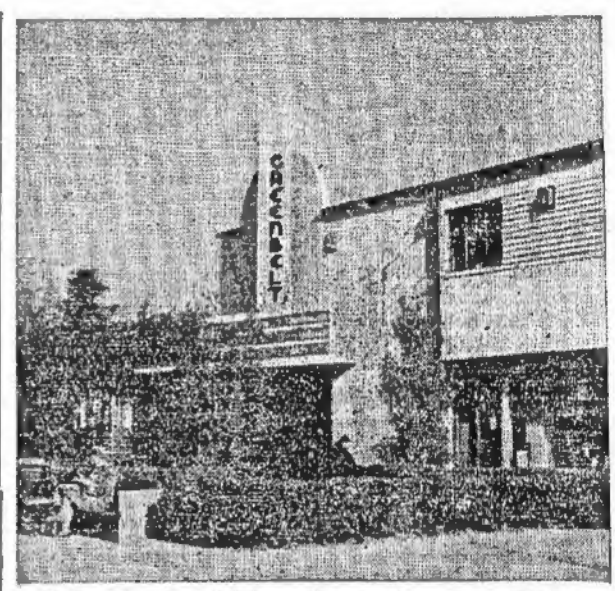
Non tutti i film prodotti in Italia dal 1939 (arriva il parlato: La canzone dell'amore) al 25 luglio 1944

vanno catalogati in una sola categoria, valutati con un unico giudizio: negativo: malgrado lo sforzo e la buona volontà degli organi dirigenti, non fu facile portare sempre e in tutti i modi al trionfo dei perfetti cetini. Abbiamo avuto, è vero, i romani di Carmine Gallone e l'eclettismo di Mario Mattoli, abbiamo avuto «Luciano Serra», non commesso viaggiatore, o meccanico, o imbecille allo stato civile ma — come i tempi eroici volevano — pilota: ci siamo gustati i sentiti amori di Gialli, l'umorismo di Fabrizi (che la «Cines» ha pagato oltre un milione per un film) e l'arte di Miria di San Siro. Sono persone personali agli spettatori italiani dell'«Amico delle donne». Però, accanto a questi e ad altri prodotti, ci sono — nella scarsa storia del nostro cinema — alcuni nomi e alcune opere che non vanno ignorati.

Camellini (Il signor Max e Amo del sole — la prima edizione —) Bisceglia (1860, Quattro passi tra le nuvole) Visconti (Ossessione) Castellani (Zazà) De Sica (Un orribile dinò al convento, Teresa Venerdì) Foglioli (Sistona) Soldati (Piccolo mondo antico). Senza allungarci su alcuni giovani documentaristi di notevole importanza.

Poco più di dieci film in quattordici anni. Mica troppi, vero? Forse c'è ancora qualche neofita degna di attenzione (Genina dimostrò di essere un capace realizzatore) ma, in tutti i casi, il bilancio è decisamente passivo. Il cinema italiano mancò, e possono esserci ragioni per discolorarlo, al suo compito. Fu una cinematografia «celebrativa» la nostra: inattuale, senza una preoccupazione, un indirizzo che la portasse a considerare un qualunque problema sociale. Gli italiani andarono per il mondo, in quel film, nelle vesti di armigeri o di crepolini, moschetto o «candelina», oppure bonifica integrale, nel caso più impegnativo. Era difficile riconoscerli in quei personaggi felici, che vivevano in un mondo tanto bello dorato che ci faceva supporre esistesse in qualche parte d'Italia. Che bel paese, il nostro. Tutti galantuomini, tutti contenti, caste le razze e onorate le mose, gloriosi bimbi che vivevano l'intera fanciullezza, in attesa che gli operatori del «Luce» li riprendessero alle colonie o con la morte della Befana, contenti i papà di essere settimanalmente convocati al «aruno», in divisa di nazionalismo orbo, e contenti le mamme che vedevano, nel sempre crescente costo della vita, ancora una amorosa attenzione di chi era «tutti noi». Quando Visconti tentò di far sapere un po' di verità fu un disastro. Si rialzò subito e categoricamente che gli adulteri e i delitti si potevano verificare, eventualmente, soltanto in Ungheria, zona che, chissà per quali ragioni, si è specializzata al cinematografo nella produzione in serie di misfatti.

Mancò di senso della verità il cinema italiano. Oggi, che ha riacquisito la parola sapia usarla scegliendo le voci più adatte, sapia guardarsi dai dilettanti e dai profittatori, che sono sempre quelli, che vogliono subito dimostrare come, tra tutte le libertà concesse, vi sia anche quella di essere tondi. Il cinema italiano dovrebbe imporsi, per cinquant'anni, di evitare a qualunque costo la celebrazione storico-borghese: basta, noi 46, con Giuseppe Verdi, con la gloria del sette colli e dintorni. Vorremmo ci raccontasse come campeggi un individuo qualsiasi, imbastito tra figli, stipendio mensile lire 2500 (forse). Ci interessa molto di più.



Il cinematografo del tipico centro americano di Greenbelt

TRIBUNA DEI PARTITI

La Sinistra cristiana

La Sinistra cristiana ci tramette questo suo programma.

In antico ogni ideale comunista insisteva, più che sulla giustizia economica, su una finalità essenzialmente morale, affinché l'uomo si affermasse nella sua più vera realtà spirituale, fuori di ogni egoismo particolaristico che lo legasse a un possesso materiale e che perciò lo sottraesse alla comunione o fratellanza degli uomini organizzati in società. Il Cristianesimo conclude ugualmente in forme di vita comunitarie, quelle le prime comunità cristiane, dove i cristiani associati, ponendo in comune i propri beni, formavano — come gli Atti degli Apostoli ci dicono — «un unico corpo e un'unica anima».

Questo disinteresse per i motivi economici ha le sue ragioni. Anche quando esistevano servitù e schiavitù l'uomo non è mai stato come nei tempi moderni nella disperata situazione di non poter mangiare per il fatto di non poter lavorare.

L'attuale situazione è il risultato, ineluttabile, della conquista della libertà operata dalla Rivoluzione francese, che ha potenziato i privilegi del capitale per le estensioni dello Stato da ogni iniziativa economica e quindi da ogni possibile intervento produttivo a fine sociale.

Ciò perché, nella lotta contro uno stato oppressore dei cittadini, si credette di vincerlo con il carattere oppressivo privando di ogni iniziativa economica. Ma se lo stato cessa di essere lo stato oppressore per essere davvero l'espressione della libera volontà dei cittadini, perché non ammettere che queste, nel loro libero gioco, possano volere che esso — che infine non è altro che la società stessa nel suo organizzarsi — assuma iniziative di carattere sociale? Queste si giustificerebbero col fatto che il privilegio di pochi, divenendo abuso, urta fatalmente contro lo stesso bene sociale.

Ma la libertà deve essere uguale per tutti, deve essere la libertà di tutti. Libertà non solo di parola, ma anche, a maggior ragione, di proprietà e di produzione.

E sarebbe contraddittorio difendere il diritto di proprietà per confermare il diritto di proprietà nelle mani di pochi, privando del diritto stesso la massa dei molti.

Di proprietà, abbiamo detto, ma anche di produzione; perché è necessario anzitutto che la società dei lavoratori, nel suo tendere in una stretta collaborazione di massa, a una produzione rivolta a fini sociali, non si veda costretta all'inerzia e alla fame o a un misero asservimento, e a una deviazione, quindi, della sua attività produttiva, per l'accaparramento dei mezzi di produzione nelle mani di pochi, che, mossi da finalità egoistiche, possono anche dirigere la produzione fuori o contro l'interesse sociale.

Pertanto lo stato — e cioè la società — deve far sì che esso stesso iniziatori della produzione sociale e concorre a chi operi per il vantaggio sociale. Pieno dei necessari mezzi di produzione.

La socializzazione, nel rendere giustizia alla vera libertà, non esclude il sorgere di una iniziativa privata, o piuttosto individuale, non più finanziata da un capitale usurpato e non più sfruttata del lavoro umano. Queste, possono essere utili a completare vuoti inamovibili dell'iniziativa sociale e anche a porci con esse in concorrenza; che l'iniziativa sociale troverà in questa una molla a vincere una possibile tendenza all'inerzia organizzativa, mentre l'iniziativa individuale troverà in quella un freno a ogni possibile sorgere di interesse speculativo.

Comunque, su un tale piano, la molla suprema di ogni iniziativa non dovrà essere quella dell'interesse egoistico, ma l'adesione all'interesse sociale, ma l'esigenza spirituale di portare il proprio più alto contributo produttivo nella comune opera sociale. Espressione, questa, di un profondo sentimento di solidarietà. Noi riteniamo, pertanto, che per il raggiungimento del nuovo ordine sia essenziale procedere, al primo stadio, che sul piano economico, su un piano altamente educativo-morale per il raggiungimento più convinto di tale senso di solidarietà sociale, che è senso altruistico, morale, e perciò cristiano.

Nella massa solida del proletariato moderno in ascesa verso le più decise conquiste economiche e spirituali, noi intendiamo perciò, a tale effetto, portare — non per contrasto, ma per un positivo contributo — tutta la forza vitale della nostra tradizione cristiana. Noi riteniamo infatti che alla vitalità e alla continuità di un sano e giusto ordine sociale sia necessario il superamento di ogni istanza egoistica.

Le piccole città, dall'opera di Thornton Wilder, regia di Sam Wood, con William Holden e Martha Scott, due giovani a noi ignoti. Una notizia italiana: Clara Calamai e Carla del Pozzo al sono sposate. Anni fa in l'alle fu prodotto un film intitolato: Belle e brutte si sposano tutte.

Enzo Biagi

Il programma del Governo: Costituente e ricostruzione

Pane, lavoro e case per il popolo - La libertà sarà garantita imponendo la fine di ogni superstite illegalismo e il disarmo di tutti i cittadini - Voti per la fine del regime di armistizio

La dichiarazione governativa
Il Consiglio dei ministri ha approvato il testo della seguente dichiarazione programmatica:
Costituente e ricostruzione rappresentano gli impegni fondamentali del programma di lavoro del nuovo Governo, e caratterizzano la sua politica. Sono facce di uno stesso problema di ricostruzione materiale e politica del paese portato alla rovina dalla corruzione di un ventennio di regime fascista. Liberato ormai tutto il territorio nazionale dalla tirannia tedesca e fascista, governo e paese devono unirsi in un solido e vigoroso sforzo per superare le difficoltà gravissime dell'ora e porre le basi di una nuova società ordinata e progressiva.

Guidare il Paese è impegno d'onore dei partiti che hanno condotto la lotta per la liberazione nazionale, che avrà la sua conclusione nel suo coronamento nella Costituzione, emanata e pronunciata in un solido e vigoroso sforzo per superare le difficoltà gravissime dell'ora e porre le basi di una nuova società ordinata e progressiva.

Giustizia per l'Italia
L'attuazione di questo piano è condizionata all'aiuto degli alleati. Noi crediamo di poter contare sulla comprensione da parte dei loro Governi delle necessità del nostro Paese, che coinvolgono non solo la nostra possibilità materiali di vita ma anche i problemi essenziali per il nostro avvenire, delle frontiere e della pace. Il nostro contributo alla guerra di liberazione di qua e di là dell'Appennino è stato il primo prezzo del nostro riscatto dall'onta fascista.

Epurazione a fondo
Spirito di schietta democrazia nell'azione di governo, nel rinnovamento degli istituti pubblici e del costume; organismi in diretto contatto con i bisogni del Paese, anche attraverso la ricostruzione degli organi rappresentativi locali espressi dalla volontà popolare; epurazione a fondo dell'inquinamento fascista; difesa della libertà e della legge nel nuovo ordine democratico che si sta creando.

Due poderosi attacchi in un giorno di 500 superfortezze sul Giappone
Nagoya, Osaka, Akashi, e Jokkai duramente colpite - La perdita di Okinawa ammessa da Tochio

La prima riunione del Consiglio dei Ministri
L'offensiva aerea alleata nel Pacifico

La persistente penetrazione tedesca e le contromisure degli Stati Uniti

Testorio e Sabelli sono stati fucilati

Orrendo massacro d'ebrei deportati dall'Olanda

Cooperazione necessaria
Come prima garanzia di pace sinora, l'Italia chiede giustizia anche per sé. Il Governo esprime il voto che la soluzione del problema della frontiera orientale, non compromessa dall'attuale insoddisfatta sistemazione provvisoria della regione giuliana, possa essere raggiunta attraverso accordi diretti con la Jugoslavia e con il concorso delle Nazioni alleate, secondo lo spirito della politica d'amicizia che essa intende perseguire nel piano internazionale, soprattutto nei riguardi dei Paesi vicini.

Un atto che farà epoca nella storia
Lo statuto dell'organizzazione mondiale sottoscritto dai delegati di 50 nazioni

La istituzione di una Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra

La Commissione provvisoria con sede a Londra



Dichiarazioni del Ministro Me. Cloy

L'America continuerà l'invio di materiale prima all'Italia

Washington, 26 giugno
La commissione della Camera per l'assegnazione dei fondi ha votato la continuazione dell'assegnazione di fondi per le forze americane in Italia, per il resto dell'anno in corso.

L'amministrazione per le relazioni economiche con l'estero, che metterà tali fondi a disposizione delle Autorità militari americane in Italia, ha dichiarato che l'assegnazione ha un'enorme importanza.

John J. McCloy, ministro della Guerra aggiunto, ha reso noto che il Ministero della Guerra ha approvato, in una dichiarazione presentata alla Commissione, la continuazione dell'invio di aiuti all'Italia. La dichiarazione recita: "Secondo i progetti attuali parte delle nostre truppe rimarrà in Italia per tutto l'anno in corso. La posizione strategica dell'Italia nel Mediterraneo fa sì che la sua stabilità sia uno degli elementi essenziali per la pace europea. Oggi l'Italia è economicamente a terra e politicamente debole. A questa situazione potrà essere posto rimedio soltanto con una certa assistenza materiale da parte degli Stati Uniti."

Le nostre truppe, in base ai nuovi piani, saranno nel corso di quest'anno tolte via dal teatro europeo. Se l'Italia deve riorganiarsi economicamente ed aiutarsi, almeno in minima parte, da se stessa, è indispensabile fornire le necessarie materie prime ed altri rifornimenti, essenziali in questo periodo critico. Se non provvederemo a queste sue necessità, la rinascita delle forze contro le quali abbiamo combattuto sarà inevitabile.

I Caduti americani in Italia

La popolazione invitata a fornire informazioni sui militari scomparsi fuori dai cimiteri alleati

Dal G. A. in Italia, 26 giugno
Il Governo militare alleato comunica quanto segue:

1) Aviatori, prigionieri di guerra e soldati americani sono morti in località dell'Italia che sono rimaste ora fuori dal normale raggio d'attività delle forze armate americane. Molti di essi sono stati sepolti da civili o da soldati italiani, in cimiteri civili, e in tombe isolate, e nessun rapporto sul luogo della loro sepoltura è giunto all'Autorità militari alleate.

2) Si richiama l'attenzione della popolazione italiana nel compito di individuare e registrare le tombe del personale militare alleato che non sia sepolto nei cimiteri di guerra alleati.

Le informazioni desiderate include: luogo di sepoltura, nazionalità dei caduti, particolari atti alla identificazione, data e circostanze del decesso.

Il modo di far pervenire queste informazioni al Servizio Registrazione tombe di guerra (Graves Registration Service) è di inviare ai funzionari civili locali che provvederanno ad inoltrarle ai funzionari del Governo militare alleato.

La moglie di Ribbentrop arrestata da funzionari alleati

Copenaghen, 26 giugno
Anneke Ribbentrop, moglie dell'ex ministro degli Esteri tedesco, è stata arrestata a bordo di una nave danese diretta in Germania.

Funzionari alleati hanno confermato la notizia dell'arresto e hanno dichiarato che la signora Ribbentrop era riuscita ad imbarcarsi clandestinamente su una nave nel porto di Copenaghen, ma che venne scoperta prima che la nave raggiungesse la Germania. Essa sposò Ribbentrop nel 1920.

ASPETTI E PERICOLI DELLA GUERRA ECONOMICA

La persistente penetrazione tedesca e le contromisure degli Stati Uniti

Washington, 26 giugno
In un rapporto del vice segretario di Stato per gli affari economici, William Clayton, si dichiara che la principale obiettivo del trattamento che verrà usato alla Germania è quello di assicurarsi contro una nuova aggressione tedesca, anche dal punto di vista della penetrazione economica della Germania. In alcuni paesi si avverte la percentuale del totale dei capitali investiti negli affari, e in alcune importanti regioni non vi erano società che non fossero tedesche, per soddisfare le necessità essenziali dell'economia locale. Le proprietà di alcune imprese si nascondevano in un intricato sistema di fittizie, mentre il numero relativamente grande di cittadini di origine tedesca in alcuni paesi latino-americani costituiva talvolta un ostacolo alla adozione di un soddisfacente programma di eliminazione. Nella difficile opera di eliminazione dell'influenza economica dell'Asse in questo emisfero, gli Stati Uniti hanno molto ottenuto mediante la cooperazione e l'onesta tentativo di comprendere i problemi degli altri governi.

Il ministro degli Esteri ha notato che prove che i nazisti, in previsione di una sconfitta militare, hanno preparato accurati piani per continuare in paesi esteri un vasto raggio di attività indispensabili per una eventuale rinascita della potenza tedesca. A questo scopo furono preparati piani, che vennero effettuati in parte, per trasferire all'estero fondi sufficienti a permettere di continuare l'attività nazista anche quando le armate alleate avrebbero occupato la Germania.

Si apprende che l'istanza di sospensione della sentenza capitale presentata da Armando Testorio e Franco Sabelli, coimputati di aiuto al tedesco invasore, è stata respinta dal Ministero della giustizia. Pertanto i due imputati sono stati oggi giustiziati nel forno del forte Bravetta.

Testorio e Sabelli sono stati fucilati

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO - «La famiglia Bediviani», la visione Regia I. Ricci
CENTRALE - «77 taxi» la V. Bacci
Gobbi, Carmi, Campanini, Tommasi
CONTAVALLI - «Baciami così» con
Madeleine Carol e Mischa Auer.
FUGLOR - «Notte medievale» Nino
Martini, Ida Lupino. Segue cart. an-
che col di W. Disney: «Più soldati»
CARDUCCI - «I tre cadetti» di M. L.
1935 «Libero di Bologna». Ora 21
NOBADIELLA - «Primula» Martini
Successo, Ora 21 all'aperto.
ORFEO - «La bisbetica innamorata»
con Carlo Lombard, Precision Follie

MEDICA - 14.30 - «La dansa» il compo-
boy» con G. Cooper - M. Oberon.

AMENA SOLE - Dalle ore 14: Clark Gable e Claudette Colbert gioiscono e vivono in « Accadde una notte » del regista Frank Capra. Successo.

ARENA DEL SOLE
Oggi dalle ore 14

La più celebre coppia americana
Clark Gable
Clodette Colbert

ACCADDE UNA NOTTE
Successo

1990

REGOLA PUBBLICITÀ
Gli annunci si ricevono presso la
SICAP Piazza Celestini 1 (sede prov-
visoria) e presso la CIT via Rizzoli 1

APPARTAMENTO sinistrato pronto
per affitto almondo tre camere, cu-
cina, servizi, riparandolo tale spara-
to, via Portanova 3,
tel. 02/47811111. Prezzo molto

ACQUISTASI carrozzeria 1990 in ottimo stato. Scrivere **SICAP** Firenze

ANAPA - Tecnico ultrasoniche
esperienza, veramente competente,
organizzatore, energico, offrendo per
posto direttivo impianti lavorativi.

equisti cenapa. Referenza di primo
ordine, precedenti politici incoerenti.
Sì. Scrivere lettera al SIG
Piazza Colctini.
CAMERA pranzo modesta matrone

ERCA SI tinte, botti, camigiane. Offerte Girardin, via S. Settimio n. 10.

sto due camere cucina qualunque
ona. Frangipani L'ibia 12.
ERCAFI marzzeno centrale anche
icola. Favaloro. Poasalta 1.
ESEL TOSI. 80 cavalli, nuovissima

ronto consegna, vendere. Sanesi
 paminonda Ravenna via Trento 1
 ANNI GUERRA domande atti pe-
 rizia, riscossioni svolge Tommasi,
 telegrafona 16

INDUSTRIA ghisciale due famiglie
a temperatura macchina 300 unita
a corso lavorazione cedesi, EACI
era a Bologna.
INDUSTRIA produttrice attenti per

e - ha conosciuto ovunque fornita
valeria - ma c'è una buona can-
oni. HAICI Zecchi e Bologna,
AMERICA ferro bianco e a 12/16 su-
gli ritagli, purché non arrugginisca.

AGLIO atmosferico carcani nuove
e ottima stato - mazze battente da
x. 50 a 20 - completo necessariamente

motore elettrico 220 volt 45 periodi
compagnia Motori Rensio Emilia,
PETANO apparecchi carburatori e
razioni montaggi, Fiorentini, via
Nini 72, 13.

KASPORIIT - Traslochi per città,
provincia e fuori provincia a condi-
zioni convenienti. Società Trasporti
autistici, Bologna via A. Mamoli 12
S.I.A. - Pescheria 1 - compe con

NEVERVITARIO ingegneria sanit-
direttiva onepico affari assio (2)
Segn SICAP 3227.

ENDESI frigorifero elettrico da 20
litri Martinelli, B. Giorgio S.
ENDESI camera matrimoniale nuova
a 999 Anissima, Masina, Savio S.

Sabato 30 giugno ore 9 sarà celebrata una Messa di requie nella chiesa di S. Gerolamo alle Capriate.

PROF
Alberto Gambini

Architettura

La moglie rimasta nel otti pro-
 nando dolore ed i parenti tutti ri-
 restano quanti intervengono alla

Sabato 30 giugno, trigesimo della

NOTE. INC.
Bruno Brunb

È celebrata alle ore 11 una Messa
in suffragio nella Basilica di S. Pe-
trone.

RUBRICA SANITARIA

Dr. V. Zangl
Specialista

MALATTIE BOCCA E DENTI
a Rigoli 3 (Palazzo Modernissimo)
Tutti i giorni; ore 9-12, 18-19

Prof. Nicolò Colomba
LIBERO DOCENTE
MALATTIE DEGLI OCCHI

Via Barberia, 11
Consultazioni: 10,30 - 12 e 15,30 - 17

RIZZI RADIO
S. Vitale 64 - Tel. 24884

**Laboratorio attrezzato per le
riparazioni e modifiche radio
Vende ferri forcelle lampadari**

RIPARAZIONI

Historama di Nuova da Nica
Via Battistello n. 1 - Bologna
1. Riepilogo

per la cucina
proprietario SCARDINA ANTONIO

scietà di Berna e VV

Commercial

ogli in finta pelle

- BOLOGNA

100

BOLOGNA - Via Montebello n. 9
Telefono num. 698

Abbonamenti: Anno L. 750
Semestre L. 400
Trimestre L. 225
Un numero arretrato L. 60

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA VALLE PADANA
A CURA DEL P. W. B.
PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva SICAP
Tariffe per millimetro altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 36
Legali, finanziarie, sentenze L. 45 - Piccola pubblicità L. 15 a parola - Domande d'invio L. 5 a parola

Sped. in abb. postale Gruppo 1
Conto corrente num. 6-14908
Casella postale n. 310

Anno I - N. 61 - Una copia L. 3
VENERDI - 29 Giugno 1945

UN DISCORSO DI TRUMAN A INDIPENDENCE

Il primo passo per la vittoria della pace
compiuto alla Conferenza di San Francisco

I preparativi per la ratifica della Carta al Senato di Washington - Il prossimo incontro di Berlino

Indipendence, 28 giugno

Il presidente Truman, parlando davanti a una decina di suoi concittadini, si è solennemente impegnato a dedicare la sua opera di governo per ottenere una sicura e duratura pace mondiale. I suoi concittadini che lo hanno conosciuto prima bambino, successivamente giovane uomo politico ed ora, infine, Presidente, hanno accolto con calorose acclamazioni la dichiarazione che egli ha fatto.

Esortando il popolo americano ad appoggiarlo, il Presidente ha raccontato in quale modo egli sia stato informato della morte del presidente Roosevelt e della propria successione al Presidente. Truman ha detto: «Arrivato alla Casa Bianca, fui accompagnato nella sala di studio della signora Roosevelt, ed ella mi informò che il Presidente era passato a miglior vita. Potete ben capire come mi sentissi in quel momento. Era necessario che io assumessi la responsabilità che, a mio parere, è la più grande che un uomo qualsiasi abbia mai assunto nella storia del mondo: responsabilità tremenda.

«Due cose debbo compiere: quella di vincere la guerra contro il Giappone, e la seconda è di vincere la pace. Il primo passo per la vittoria della pace è stato compiuto a San Francisco. Abbiamo fatto questo primo passo, seguendo i passi preliminari compiuti da Woodrow Wilson e seguiti dal suo grande successore Roosevelt.

Compiuti da assolvere

«Debo fronteggiare — ha continuato Truman — altra grande responsabilità nella riunione dei cosiddetti «tre grandi», che si svolgerà in un giorno imprecisato del prossimo mese, riunione nella quale discuteremo i preliminari per il trattato finale di pace, che speriamo manterrà la pace del mondo per le future generazioni. Non possiamo permettere che siano stati sperperati il sangue, il sudore e le lacrime di tutti i giovani che ci hanno salvato dal disastro della nostra popolazione, della popolazione della Unione Sovietica, della Gran Bretagna e degli altri nostri alleati. In nessun caso dobbiamo permettere che questa spesa di vite e di tesori sia stata fatta invano. Oredo che tutto il popolo degli Stati Uniti sia altrettanto ansioso quanto me di avere una pace che sia veramente tale».

Il presidente Truman ha dichiarato che, non appena arrivato nella Capitale, egli annuncerà la data del suo prossimo incontro con Churchill e Stalin. Egli ha aggiunto che dietro suo invito Byrnes parteciperà alla riunione dei tre grandi e che egli presenterà la Carta della pace al Senato per la necessaria ratifica, ma non ha precisato se egli comparirà personalmente alla seduta.

Il Presidente ha messo in evidenza il suo desiderio che Stettinius rimanga a Washington come suo rappresentante personale per assistere al Senato e dargli tutti quei chiarimenti che ad esso fossero necessari in riferimento alla «Carta» della pace. Egli ha richiesto anche a Stettinius di sorvegliare i lavori della Commissione preparatoria durante le operazioni per la ratifica della «Carta».

L'attività nomina a rappresentante degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite.

Teri Truman era la più eminente figura politica alla chiusura della Conferenza di San Francisco. Oggi egli è semplicemente un cittadino, in questa piccola città dove egli è nato e cresciuto.

Domani il Presidente e sua moglie, celebreranno il ventiseiesimo anniversario del loro matrimonio nella stessa chiesa, nella quale egli ha concluso dopo la cerimonia nuziale.

Le dimissioni di Stettinius

Il ministro degli Esteri Stettinius ha presentato le dimissioni. Il presidente Truman, nell'annuncio di averle accettate, ha detto che Stettinius è stato nominato rappresentante americano al Comitato per la sicurezza postbellica delle Nazioni Unite, che egli ha accettato solo ora le dimissioni che Stettinius aveva rassegnate fin dal giorno successivo alla morte del presidente Roosevelt. Truman ha detto che egli aveva a quel tempo chiesto a Stettinius di rimanere in carica per assistere al compito di vitale importanza di presiedere la Delegazione americana all'Assemblea generale dell'U.N.C.I.O.

Una dichiarazione presidenziale sotto forma di lettera personale a Stettinius, dice che la Conferenza di San Francisco ha raggiunto gli scopi per i quali era stata indetta. La «Carta» sancisce l'unione di tutti le Nazioni, ed è stata ormai completata. «Voi dovete essere superbi della parte da voi avuta fin dall'inizio di questo evento», Truman ha ringraziato Stettinius per essere rimasto al suo posto per portare a compimento gli incarichi di vitale importanza. «Per i preparativi come presidente della Delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza delle Nazioni Unite a San Francisco, vi siete accollati quella responsabilità, che è stata una grave responsabilità. Il successo della Conferenza di San Francisco è dipeso, soprattutto, dalla speranza che da questa guerra le Nazioni Unite potessero intraprendere una pace duratura.

Lo stabilimento che domani

I nuovi ministri polacchi
nel governo di unità nazionale

Varsavia, 28 giugno

Radio Varsavia annuncia che, secondo l'accordo raggiunto a Mosca, il primo ministro polacco, Oubk Morawski, ha rassegnato le dimissioni dal suo governo al presidente Boleslaw Beirut, allo scopo di facilitare la formazione del nuovo gabinetto. Beirut ha accettato le dimissioni e ha incaricato Morawski di formare il nuovo governo.

Un'ora dopo l'annuncio delle dimissioni del governo provvisorio polacco presieduto da Oubk Morawski è stata annunciata la seguente lista del nuovo gabinetto:

La Facoltà di legge dell'Università di Kansas City, conferirà a Truman, che è il primo Presidente della Nazione originario del Missouri, la laurea «ad honorem».

Truman era iscritto a quella Università quando aveva 40 anni.

presentato al presidente Beirut:

Primo ministro Oubk Morawski
Vice primo ministro Vladislav Gomolka, ministro della Guerra Rola Zymirski, delle Poste e Telegraf Thuguti, della Previdenza sociale Stanczyk, della Cultura Kowalski, della Propaganda e Informazioni Matuzewski, della Ricostruzione Waczkowski, dell'Agricoltura Stanislaw Mikalejczyk, dell'Amministrazione pubblica (Interni) Wladyslaw Kierlik, della Sicurezza pubblica Stanislaw Radkiewicz, del Tesoro Konstanty Dombrowski, dell'Industria Hilary Mine.

IL NUOVO GRADO DI STALIN

Riunioni celebrative nell'U. R. S. S.

Mosca, 28 giugno

Grandi riunioni popolari saranno tenute in tutta la Russia per celebrare la promozione del maresciallo Stalin a generalissimo, promozione che è stata annunciata con decreti dal Soviet supremo.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La Commissione preparatoria, formata dai rappresentanti di tutte le 50 Nazioni che hanno partecipato alla Conferenza, ha il compito di curare la parte amministrativa della costituzione della nuova organizzazione mondiale.

La riunione è stata presieduta da Leo Pasvolsky, assistente speciale del ministro degli Esteri americano, per l'Organizzazione internazionale e le questioni di sicurezza, il quale è stato eletto presidente della Commissione per la riunione di oggi.

È stato deciso che la Commissione completi l'organizzazione della sua prima seduta ordinaria che si prevede sarà tenuta poco prima della prima riunione della Assemblea generale delle Nazioni Unite.

È stato inoltre deciso che il Regno Unito assumerà l'iniziativa di una prima riunione del Comitato esecutivo della Commissione, che sarà formato, in base all'accordo provvisorio firmato ieri alla Camera, dai rappresentanti dell'Australia, Brasile, Canada, Cile, Cina, Cecoslovacchia, Francia, Iran, Messico, Olanda, Unione Sovietica, Regno Unito, Stati Uniti, Jugoslavia.

È stato discusso circa le disposizioni da concordare in merito ai documenti ufficiali della Conferenza. Il rappresentante del Regno Unito ha dichiarato che il suo governo nominerà probabilmente alcuni delegati per controllare l'invio dei documenti a Londra, dove saranno posti sotto custodia del Comitato Esecutivo.

Alger Hiss, segretario generale della Conferenza, il quale nella riunione di oggi della Commissione preparatoria ha svolto funzioni di segretario, ha annunciato che l'Ufficio Informazioni delle Nazioni Unite sta progettando di pubblicare tutto il documento della Conferenza perché esso sia in tutto il mondo a disposizione di chi desidera prenderne visione.

I lavori del Comitato esecutivo saranno esaminati dalla Commissione preparatoria i cui 50 membri parteciperanno alla prima riunione dell'Assemblea generale, riunione che avrà luogo dopo che la Carta avrà richiesto il numero delle ratifiche.

Il giro elettorale del Premier britannico

Londra, 28 giugno

Churchill ha terminato il suo giro elettorale di mille miglia. Ovunque egli è stato ricevuto e salutato come un vincitore. Laburisti e liberali sono fiduciosi che molte persone di tutte le parti dell'Inghilterra, le quali hanno applaudito l'uomo che ha condotto la Gran Bretagna alla vittoria, si recheranno alle urne giovedì prossimo, con la coscienza ben chiara, per votare contro l'uomo che è capo del partito conservatore al Comuni. I conservatori non accettano per il momento questa interpretazione del giro trionfale del Primo ministro. Essi lo considerano come l'approvazione della politica promossa da Churchill a nome dei conservatori stessi e l'applauso della nazione al suo vittorioso leader di guerra. Nel suo giro Churchill non ha toccato le molte zone agricole del sud e dell'occidente, ove, per il loro carattere agricolo, i conservatori non temono la sconfitta; egli ha preferito recarsi nel campo nemico dei grandi centri industriali, che possono notevolmente influenzare il risultato delle elezioni.

Il Ministro degli Esteri Eden ha sostenuto in un discorso elettorale che, per mantenere buone relazioni con l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna non ha bisogno di un governo socialista. Eden ha difeso la politica britannica dell'intervento in Grecia, sul quale non ha mai avuto il minimo dubbio. Ha affermato che devono essere presi provvedimenti per assicurare che la Germania e il Giappone non siano mai più in grado d'impegnare una guerra d'aggressione, e ha sottolineato che sono da superare alcune difficoltà internazionali e da comporre controversie internazionali.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

Riunione del Comitato preparatorio
dell'Organizzazione mondiale

Quattordici nazioni avranno un loro rappresentante nella Commissione esecutiva

San Francisco, 28 giugno

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La Commissione preparatoria, formata dai rappresentanti di tutte le 50 Nazioni che hanno partecipato alla Conferenza, ha il compito di curare la parte amministrativa della costituzione della nuova organizzazione mondiale.

La riunione è stata presieduta da Leo Pasvolsky, assistente speciale del ministro degli Esteri americano, per l'Organizzazione internazionale e le questioni di sicurezza, il quale è stato eletto presidente della Commissione per la riunione di oggi.

È stato deciso che la Commissione completi l'organizzazione della sua prima seduta ordinaria che si prevede sarà tenuta poco prima della prima riunione della Assemblea generale delle Nazioni Unite.

È stato inoltre deciso che il Regno Unito assumerà l'iniziativa di una prima riunione del Comitato esecutivo della Commissione, che sarà formato, in base all'accordo provvisorio firmato ieri alla Camera, dai rappresentanti dell'Australia, Brasile, Canada, Cile, Cina, Cecoslovacchia, Francia, Iran, Messico, Olanda, Unione Sovietica, Regno Unito, Stati Uniti, Jugoslavia.

È stato discusso circa le disposizioni da concordare in merito ai documenti ufficiali della Conferenza. Il rappresentante del Regno Unito ha dichiarato che il suo governo nominerà probabilmente alcuni delegati per controllare l'invio dei documenti a Londra, dove saranno posti sotto custodia del Comitato Esecutivo.

Alger Hiss, segretario generale della Conferenza, il quale nella riunione di oggi della Commissione preparatoria ha svolto funzioni di segretario, ha annunciato che l'Ufficio Informazioni delle Nazioni Unite sta progettando di pubblicare tutto il documento della Conferenza perché esso sia in tutto il mondo a disposizione di chi desidera prenderne visione.

I lavori del Comitato esecutivo saranno esaminati dalla Commissione preparatoria i cui 50 membri parteciperanno alla prima riunione dell'Assemblea generale, riunione che avrà luogo dopo che la Carta avrà richiesto il numero delle ratifiche.

Il giro elettorale del Premier britannico

Londra, 28 giugno

Churchill ha terminato il suo giro elettorale di mille miglia. Ovunque egli è stato ricevuto e salutato come un vincitore. Laburisti e liberali sono fiduciosi che molte persone di tutte le parti dell'Inghilterra, le quali hanno applaudito l'uomo che ha condotto la Gran Bretagna alla vittoria, si recheranno alle urne giovedì prossimo, con la coscienza ben chiara, per votare contro l'uomo che è capo del partito conservatore al Comuni. I conservatori non accettano per il momento questa interpretazione del giro trionfale del Primo ministro. Essi lo considerano come l'approvazione della politica promossa da Churchill a nome dei conservatori stessi e l'applauso della nazione al suo vittorioso leader di guerra. Nel suo giro Churchill non ha toccato le molte zone agricole del sud e dell'occidente, ove, per il loro carattere agricolo, i conservatori non temono la sconfitta; egli ha preferito recarsi nel campo nemico dei grandi centri industriali, che possono notevolmente influenzare il risultato delle elezioni.

Il Ministro degli Esteri Eden ha sostenuto in un discorso elettorale che, per mantenere buone relazioni con l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna non ha bisogno di un governo socialista. Eden ha difeso la politica britannica dell'intervento in Grecia, sul quale non ha mai avuto il minimo dubbio. Ha affermato che devono essere presi provvedimenti per assicurare che la Germania e il Giappone non siano mai più in grado d'impegnare una guerra d'aggressione, e ha sottolineato che sono da superare alcune difficoltà internazionali e da comporre controversie internazionali.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

La prima riunione della Conferenza preparatoria delle Nazioni Unite e l'ultima riunione dei delegati delle Nazioni Unite a San Francisco hanno avuto luogo ieri nella medesima stanza dell'edificio del «Veterans Memorial» dove si era svolta la maggior parte delle conversazioni della Conferenza.

IL PROBLEMA DEGLI AFFITTI ALL'ESAME

La Confederazione del Lavoro collaborerà con il Governo

Roma, 28 giugno

Un memoriale della Confederazione generale del lavoro sulla questione degli affitti è stato presentato al Presidente del Consiglio da una delegazione della Confederazione stessa, composta dal segretario Oreste Lizzadro, Bidoletti e Rubiaci, accompagnati dal dott. Braccio dell'Associazione romana inquilini. Il memoriale, esposto il punto di vista della Confederazione e l'Associazione inquilini sull'importante problema, formula proposte concrete per la revisione dei provvedimenti legislativi il cui esame è stato affidato al Consiglio dei Ministri, tenutosi il 28 corrente da una speciale commissione.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che sottoporrà il memoriale alla commissione stessa ed ha aggiunto che la Confederazione dovrà essere sentita prima che il nuovo schema legislativo venga sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri. I rappresentanti della Confederazione si sono dichiarati lieti di prendere contatto con il Presidente Parri, esprimendo il loro proposito di volere collaborare strettamente con il Governo per la soluzione di tutti i problemi che interessano i lavoratori.

La riammissione dell'Italia
nell'Ufficio internazionale del Lavoro

Deciso riconoscimento americano del contributo del popolo italiano all'economia europea

Londra, 28 giugno

Radio Ottava annuncia che la maggioranza dei delegati alla conferenza dell'Ufficio internazionale del Lavoro ha approvato la proposta di riammettere l'Italia nell'Ufficio stesso. Anche la Russia e la Finlandia sono state invitate a rientrare nell'organizzazione. È stata avanzata la proposta che la prossima riunione della Conferenza sia tenuta a Parigi in ottobre.

Si apprende da Washington che William Gren, presidente della Federazione americana del Lavoro, «A.F.L.», ha dichiarato di essere favorevole alla riammissione dell'Italia all'I.L.O. Parlando a nome della Federazione in una intervista Gren ha detto: «Approviamo decisamente il ritorno dell'Italia in seno all'I.L.O., perché riteniamo che il lavoro italiano meriti il riconoscimento della splendida opera compiuta col mantenere vivo lo spirito della democrazia, nel periodo più travagliato attraversato dall'Italia. Noi pensiamo

che il popolo lavoratore dell'Italia possa contribuire in larga misura allo sviluppo del più alto tenore di vita economica in Europa, e conseguentemente al mantenimento della pace mondiale».

Il generale Clark al comando delle truppe d'occupazione in Austria

Washington, 28 giugno

Robert Patison, sottosegretario americano alla guerra, ha preannunciato che il generale Mark Clark, è stato nominato capo delle forze d'occupazione americane in Austria.

Tiso e altri ministri slovacchi consegnati alle Autorità cecche

Praga, 28 giugno

La radio annuncia che il dott. Stephan Tiso, ex primo ministro slovacco e i ministri Sano, Mach e Tora saranno trasferiti a Bratislava per essere consegnati alle Autorità cecoslovacche.

La flotta nipponica immobilizzata

Pieno dominio alleato su tutte le rotte del Pacifico

New York, 28 giugno

Il portavoce del ministero della guerra ha dichiarato che quasi metà dei tre milioni di soldati americani che si trovano attualmente in Europa verrà inviata direttamente nel Pacifico dai porti della Francia. Il comando del ventesimo raggruppamento aereo americano ha comunicato che la squadra di media entità di superfortezze, che ha attaccato la raffineria di Yokkaichi, a sud-ovest di Nagoya, ha ottenuto ottimi risultati. Tutte le superfortezze decollate dalle Marianne, hanno fatto ritorno alle loro basi. La opposizione degli aerei e del fuoco antiaereo nemico è stata definita come «trascurabile».

Truppe americane — si annuncia da Guam — sono sbarcate su sei piccole isole nelle Marianne settentrionali perstradando e facendo poi ritorno alle loro basi. Gli sbarchi, che avevano lo scopo di accerchiare se fossero punti di atterraggio adatti a «superfortezze» sono stati effettuati da due plotoni di fanteria mediante piccole imbarcazioni scortate da un solo cacciatorpediniere.

In tutto il Pacifico, come nei giorni precedenti, le rotte nipponiche sono state oggetto di violenti attacchi da parte di aerei della Marina che in due giorni hanno affondato 12 unità navali nemiche. Altre tre navi, fra cui due mercantili, e probabilmente una quarta, sono state colate a picco al largo delle Curili da forze navali leggere americane.

Secondo lo Stato maggiore dell'ammiraglio Nimitz, l'assenza della flotta giapponese è una delle condizioni per l'intensificarsi degli attacchi aerei alleati. La più potente marina da guerra dell'impero nipponico ha cessato di esistere come forza strategica. Essa non è mai intervenuta nella battaglia di Okinawa, dove i giapponesi hanno perduto complessivamente 112 mila uomini.

Altri 140 mila uomini l'esercito nipponico ha perduto a Luzon. E hanno perduto la grande isola delle Filippine, dopo che due colonne americane si sono congiunte rastrellando tutta la salita di Cagayan. Ormai gli americani non devono contare che tre modeste sacche in cui i nemici sono completamente isolati. Luzon, che ha una superficie di 190 mila chilometri quadrati, servirà ora come base di concentramento per forze di sbarco alleate.

Nel Borneo nord-occidentale truppe

L'interessamento di Topolatti
per la magistratura dell'Alta Italia

Milano, 28 giugno

Il dott. Aldo Carlesegna, primo presidente della Corte d'Appello di Milano, comunica quanto segue: «Un ufficiale superiore della Commissione alleata ha conferito a Roma con il Ministro di Grazia e Giustizia allo scopo di far presente allo stesso le condizioni amministrative della giustizia nell'Alta Italia ed i problemi la cui soluzione è necessaria per il regolare funzionamento dei servizi della suddetta amministrazione.

Nei colloqui avuti con il Ministro Topolatti questi ha manifestato il suo fermo proposito di tutelare la indipendenza della Magistratura e prendere ogni provvedimento che possa consentire il pieno funzionamento di essa. Inoltre il Ministro ha espresso il suo compiacimento per l'abnegazione con cui i magistrati e i giudici popolari attendono all'esercizio dei loro difficili ministeri.

Allo scopo di esaminare quali nuove provvidenze debbono essere impartite per il migliore funzionamento dei servizi è stato fissato, su iniziativa della suddetta Commissione alleata, un convegno in questa città tra i capi delle Corti di appello dell'Alta Italia ed i funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia delegati dallo stesso Ministero.

Un colloquio di Parri
con l'Ambasciatore a Londra

Il conte Carandini dichiara che la posizione dell'Italia è molto migliorata anche nell'opinione pubblica inglese

Roma, 28 giugno

Il presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha ricevuto stamane al Viminale l'ambasciatore italiano a Londra conte Nicolò Carandini, venuto in Italia per un breve soggiorno di carattere privato. Il colloquio si è protratto per un'ora e un quarto. Il conte Carandini ha informato il presidente del Consiglio sull'attuale stato dei rapporti italo-inglesi e sui problemi ad essi inerenti.

Avvicinato dai giornalisti, l'ambasciatore Carandini ha dichiarato che la posizione dell'Italia è molto migliorata, sia nelle relazioni ufficiali che nell'opinione pubblica inglese.

Ha aggiunto che la Gran Bretagna è animata dai migliori propositi di venire incontro all'Italia ed alle necessità del nostro Paese, ma che, d'altra parte, occorre tener conto della situazione generale europea, anche in rapporto alle esigenze della guerra in Estremo Oriente.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, questa mattina, il prefetto di Milano ing. Riccardo Lombardi, col quale ha avuto un lungo colloquio sui problemi che riguardano la vita cittadina e le condizioni della provincia, soffermandosi specialmente sulla situazione economica.

Interrogato, al termine del colloquio, il prefetto di Milano ha dichiarato che l'aspetto più grave della situazione economica, che è quello che riguarda il livello dei salari rispetto all'aumento del costo della vita, sta per essere superato poiché gli Alleati hanno consentito di derogare di fatto al vigente blocco sui prezzi, salari e servizi, autorizzando le trattative salariali tra la Camera del Lavoro e l'Unione Industriale.

A evitare che l'aumento dei salari possa influire troppo sul costo della vita e determinare l'inizio di una corsa verso l'inflazione si cercherà di mantenere, come è nelle proposte, il sistema di una economia guidata e manovrata. Anche per quanto riguarda i disegni comuni con la disoccupazione è stato studiato, d'accordo con le Autorità Alleate, un vasto piano di assistenza sociale concernente, oltre che i disoccupati, anche le altre categorie più bisognose.

Allo scopo di non alterare la situazione alimentare esistente, la forte disciplina sui consumi è stata mantenuta con tutto il rigore e nessuna indulgenza è ammessa per gli approvvigionamenti elusivi delle disposizioni vigenti.

Per quanto poi riguarda la situazione dell'ordine pubblico a Milano e nella provincia, ha continuato il prefetto, si può dire che essa è andata migliorando. L'ing. Lombardi ha, infine, annunciato che Ferruccio Parri partirà sabato per Milano dove si terrà fino a lunedì.

I nuovi sottosegretari di Stato hanno prestato giuramento oggi nelle mani del Presidente del Consiglio Ferruccio Parri. Alle 10 i sottosegretari si sono recati nel gabinetto di lavoro del presidente Parri ed hanno ascoltato la lettura da lui compiuta della formula del giuramento, sottoscrivendola poi singolarmente. Al termine della breve cerimonia, Parri si è intrattenuto cordialmente con i sottosegretari meridionali, esaminando alcuni principali problemi interessanti l'Italia del sud ed ha accennato al progetto di un suo viaggio nelle regioni meridionali per rendersi personalmente conto di necessità locali. Al giuramento hanno partecipato tutti i sottosegretari ad eccezione di quelli per l'Industria, la Ricostruzione e l'Assistenza postbellica, che, come è noto, non sono stati ancora designati dai partiti.

La stampa romana dedica ampi commenti a conclusione della Conferenza di San Francisco.

La Tribuna del popolo, dopo avere dichiarato che la Carta delle Nazioni Unite appare un nuovo capitolo della storia, scrive: «Sarà un capitolo lieto in cui saranno registrati grandi successi! Il facile e banale scetticismo col quale certi credono acclamare validi titoli per patente di uomo in quell'ignota di no. Viceversa, si può rispondere che «si, certi di non sbagliare, purché si dia a questa risposta un significato non più di previsione concernente eventi esterni ed estranei a noi, bensì di atto di fede e di compagnia da ferma volontà di operare in senso conforme ad esso».

Tempe, occupandosi della funzione dell'Europa nella futura organizzazione mondiale scrive: «Continuando nella politica delle divisioni e dei rancori l'Europa, dopo aver sottoscritto la propria decadenza con due grandi guerre mondiali, rinuncia oggi ad ogni iniziativa politica, anche per i problemi che più direttamente riguardano i suoi popoli. Questa constatazione è dolorosa ma necessaria. Non ci rimane che correre una speranza, e cioè che «le grandi» rimangano fedeli agli enunciati della Carta atlantica ed allo spirito fondamentale libertà proclamata da Roosevelt».

Sempre a tale proposito l'Avanti nel suo editoriale afferma: «Nonostante i difetti e le manchevolezze, la Carta delle Nazioni Unite potrebbe costituire lo strumento per assicurare al mondo la giustizia. Tutte le discordie dell'uomo e tra grandi Stati saranno attribuite. Nelle loro mani sono i nostri destini e l'avvenire di chi che si usa chiamare civiltà. Nessuna prematura, per quanto abile, potrà mai nascondere questa enorme responsabilità. Se il potere a comune la responsabilità è solida».

Infine Luigi Salvatorelli, in un suo editoriale su l'Italia Libera, dichiara che: «Il passo decisivo avrà fatto quando l'organizzazione internazionale di sicurezza da imbastire fra i governi diventerà accordo fra i popoli».

Il viaggio di Parri a Milano

Roma, 28 giugno

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: «La notizia della prossima partenza del presidente Parri per Milano ha fatto diffondere voci secondo le quali il viaggio avrebbe scopo di propaganda politica. Tali voci sono destituite di fondamento. Il viaggio del Presidente che sarà brevissimo, è dovuto a ragioni private».

L'ex ministro degli Interni francese arrestato alla frontiera svizzera

Roma, 28 giugno

Gheppes Darnand, ministro degli Interni del governo di Vichy e segretario generale della milizia francese, è stato arrestato mentre era nascosto in una casa a Grosseto non lontano dalla frontiera svizzera.

Darnand si preparava a recarsi a Milano per incontrare la sua segretaria Suzanne Chazare, la quale pure è stata arrestata.

La riammissione dell'Italia
nell'Ufficio internazionale del Lavoro

Deciso riconoscimento americano del contributo del popolo italiano all'economia europea

Londra, 28 giugno

Radio Ottava annuncia che la maggioranza dei delegati alla conferenza dell'Ufficio internazionale del Lavoro ha approvato la proposta di riammettere l'Italia nell'Ufficio stesso. Anche la Russia e la Finlandia sono state invitate a rientrare nell'organizzazione. È stata avanzata la proposta che la prossima riunione della Conferenza sia tenuta a Parigi in ottobre.

Si apprende da Washington che William Gren, presidente della Federazione americana del Lavoro, «A.F.L.», ha dichiarato di essere favorevole alla riammissione dell'Italia all'I.L.O. Parlando a nome della Federazione in una intervista Gren ha detto: «Approviamo decisamente il ritorno dell'Italia in seno all'I.L.O., perché riteniamo che il lavoro italiano meriti il riconoscimento della splendida opera compiuta col mantenere vivo lo spirito della democrazia, nel periodo più travagliato attraversato dall'Italia. Noi pensiamo

che il popolo lavoratore dell'Italia possa contribuire in larga misura allo sviluppo del più alto tenore di vita economica in Europa, e conseguentemente al mantenimento della pace mondiale».

Il generale Clark al comando delle truppe d'occupazione in Austria

Washington, 28 giugno

Robert Patison, sottosegretario americano alla guerra, ha preannunciato che il generale Mark Clark, è stato nominato capo delle forze d'occupazione americane in Austria.

Tiso e altri ministri slovacchi consegnati alle Autorità cecche

Praga, 28 giugno

La radio annuncia che il dott. Stephan Tiso, ex primo ministro slovacco e i ministri Sano, Mach e Tora saranno trasferiti a Bratislava per essere consegnati alle Autorità cecoslovacche.

La flotta nipponica immobilizzata

Pieno dominio alleato su tutte le rotte del Pacifico

New York, 28 giugno

Il portavoce del ministero della guerra ha dichiarato che quasi metà dei tre milioni di soldati americani che si trovano attualmente in Europa verrà inviata direttamente nel Pacifico dai porti della Francia. Il comando del ventesimo raggruppamento aereo americano ha comunicato che la squadra di media entità di superfortezze, che ha attaccato la raffineria di Yokkaichi, a sud-ovest di Nagoya, ha ottenuto ottimi risultati. Tutte le superfortezze decollate dalle Marianne, hanno fatto ritorno alle loro basi. La opposizione degli aerei e del fuoco antiaereo nemico è stata definita come «trascurabile».

Truppe americane — si annuncia da Guam — sono sbarcate su sei piccole isole nelle Marianne settentrionali perstradando e facendo poi ritorno alle loro basi. Gli sbarchi, che avevano lo scopo di accerchiare se fossero punti di atterraggio adatti a «superfortezze» sono stati effettuati da due plotoni di fanteria mediante piccole imbarcazioni scortate da un solo cacciatorpediniere.

In tutto il Pacifico, come nei giorni precedenti, le rotte nipponiche sono state oggetto di violenti attacchi da parte di aerei della Marina che in due giorni hanno affondato 12 unità navali nemiche. Altre tre navi, fra cui due mercantili, e probabilmente una quarta, sono state colate a picco al largo delle Curili da forze navali leggere americane.

Secondo lo Stato maggiore dell'ammiraglio Nimitz, l'assenza della flotta giapponese è una delle condizioni per l'intensificarsi degli attacchi aerei alleati. La più potente marina da guerra dell'impero nipponico ha cessato di esistere come forza strategica. Essa non è mai intervenuta nella battaglia di Okinawa, dove i giapponesi hanno perduto complessivamente 112 mila uomini.

Altri 140 mila uomini l'esercito nipponico ha perduto a Luzon. E hanno perduto la grande isola delle Filippine, dopo che due colonne americane si sono congiunte

UN DISCORSO DI TRUMAN A KANSAS CITY

La Carta delle Nazioni unite nuova costituzione per il mondo

Voti del Presidente e del senatore Connally per la pronta ratifica dello statuto formulato dalla Conferenza di San Francisco

Washington, 29 giugno. Parlando all'Università di Kansas City, dove ha ricevuto la laurea in legge, il presidente Truman ha detto che la Carta delle Nazioni Unite è una nuova costituzione mondiale, ed ha aggiunto: «Se intendiamo mantenere la pace per qualche generazione, dobbiamo ratificare lo Statuto delle Nazioni Unite e metterlo in pratica i principi».

Truman ha poi affermato che gli Stati Uniti debbono abbandonare per sempre il principio dell'isolazionismo e fare invece da guida nella cooperazione internazionale.

Il Presidente ha continuato dicendo: «Una cosa dobbiamo imparare. Sarà sgradevole per noi impararla, ma è fatta di questo, che è assolutamente necessario per la più grande repubblica su cui il sole abbia mai brillato, di vivere con il resto del mondo e non da sola. Io tengo a farvi ben capire che il mondo non è più fatto di continenti, di stati, di paesi; è un mondo solo. E' un mondo in cui dobbiamo andare tutti d'accordo. E, secondo me, questa grande repubblica dovrà dare l'esempio. Secondo me quello che dovrebbe fare questa grande repubblica è di realizzare gli ideali di Woodrow Wilson e di Franklin D. Roosevelt».

Lo scopo qui per ricevere la laurea in legge. Ciò significa che viviamo in questo paese nell'età della legge e della ragione, una età in cui possiamo andare d'accordo con i nostri vicini. Adesso lo dobbiamo fare come nazione. Sarà altrettanto facile per le nazioni di andare d'accordo in una repubblica del mondo, quanto lo sia per voi di andare d'accordo nella repubblica degli Stati Uniti».

Ora, quando il Kansas e il Colorado hanno una questione per le acque del fiume Arkansas, essi non richiamano la guardia nazionale dei due Stati né si dichiarano alla guerra. Essi espongono il caso alla Corte Suprema degli Stati Uniti e si attendono al giudizio di questa. Non vi è una ragione al mondo per cui non si possa fare lo stesso nel campo internazionale. Uno era la «Carta» delle Nazioni Unite, l'altro era quello relativo alla Corte mondiale. Entrambi questi statuti dovranno essere ratificati e dovranno essere praticamente applicati se ci attendiamo di avere la pace nel mondo nelle prossime generazioni.

Questo è uno dei compiti che mi è stato assegnato. Io ne accetto la responsabilità. Ho intenzione di cercare di assolverlo. In primo luogo dobbiamo vincere la guerra col Giappone e la stiamo vincendo. Poi dobbiamo vincere la pace. Non diamo l'esempio che non vi sarà pace nel mondo».

Anche il senatore Tom Connally del Texas, presidente della Commissione Relazioni per le Relazioni con l'Estero e delegato americano alla Conferenza di San Francisco, in un discorso pronunciato al Senato ha invitato l'assemblea a dare al più presto la sua ratifica alla Carta delle Nazioni Unite. Il documento sarà presentato all'approvazione del Senato dal presidente Truman la prossima settimana. Esso dovrà essere esaminato anzitutto dalla Commissione del Senato per le Relazioni con l'Estero, poi dall'assemblea.

Esprimendo la sicurezza da parte sua che il popolo americano darà tutto il suo appoggio alla nuova «Carta», Connally ha detto d'aver fiducia che il Senato la ratificherà. Egli ha raccomandato di farlo presto, per stimolare e incoraggiare la ratifica anche da parte delle altre Nazioni.

«Noi abbiamo strette in un sol fascio le nostre forze militari per i fini della guerra. Mettiamo adesso insieme la nostra potenza morale e materiale per i fini della pace». La «Carta» è solo l'inizio di una nuova epoca nella storia delle relazioni internazionali, che vuol sviluppare alla luce dell'esperienza che verrà acquisita, secondo i bisogni delle Nazioni, sotto la garanzia della legge internazionale e della libertà».

Connally si è detto certo che l'avvenire del mondo potrà essere influenzato dall'eroico sforzo per la pace di cui lo Statuto delle Nazioni Unite è stato il frutto. «La Carta non crea nessun superpotere — egli ha detto — e i diritti e i poteri dei vari Stati non sono menomati o ridotti, se non nei limiti delle obbligazioni che essi si assumono firmando la nuova Carta. Gli occhi di tutto il mondo sono puntati su quello che facciamo. Le Nazioni straniere sanno che la Organizzazione delle Nazioni Unite per la pace e la sicurezza fallirà completamente nel raggiungimento dei suoi scopi, se gli Stati Uniti non ne faranno parte. Abbiamo di fronte una tremenda responsabilità. L'avvenire della pace del mondo potrà dipendere dalla nostra decisione».

Connally ha riassunto il concetto centrale della Carta, dicendo che il cameratismo del tempo di guerra deve essere continuato per le opere della pace e ricordando che il popolo americano vuole che la premessa d'una vita comoda si proietti nell'avvenire, ha così concluso: «La Carta mondiale per la pace batte alle porte del Senato. Non la respingiamo».

Un messaggio di Chiang Kai-Shek

Washington, 29 giugno. La Casa Bianca ha reso noto il testo del messaggio inviato al presidente Truman dal generalissimo Chiang Kai-Shek. Nel messaggio il Comandante delle forze cinesi esalta i risultati della Conferenza di San Francisco e impegna la Cina a fare il massimo sforzo per raggiungere gli obiettivi prefissi. Il messaggio recita: «A nome del popolo cinese desidero esprimere le più sincere congratulazioni per la felice

La situazione del Piemonte esposta al Presidente del Consiglio

Il Prefetto di Torino illustra le condizioni economiche della regione nel riguardi delle massicce lavoratrici

Roma, 29 giugno. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, stamane, al Viminale, il prefetto di Torino, Pierluigi Passolunghi, con cui si è lungamente intrattenuto sui principali problemi del Piemonte.

Parlando della situazione economica delle masse, il Prefetto ha dichiarato che nell'ultimo periodo si è accentuato lo squilibrio tra le retribuzioni e il costo della vita. Passolunghi ha rilevato poi che uno degli scopi del suo viaggio è appunto quello di stabilire intese per cercare di raggiungere uno squilibrio fra i prezzi e le merci attraverso un rito delle ordinanze militari vigenti, dirette a migliorare le retribuzioni e a riconoscere le indennità di caro vita. Infine il Prefetto di Torino si è soffermato sul problema della disoccupazione, che si prospetta con aspetti gravi per il futuro.

Per il momento mediante accordi con le Autorità alleate, si è ottenuto che non avvengano licenziamenti da parte delle fabbriche fino al 31 luglio prossimo. Intanto sono in corso trattative con gli organi del Comando militare alleato per l'arrivo di carbone ad uso industriale. Tale arrivo però non potrà essere completo, e ciò a prevedere che oltre non si riesce ad ottenere un'altra proroga nel licenziamento alla fine di luglio, la percentuale delle maestranze torinesi dovrebbe essere trasferita ad altri lavori di manovale, mentre un'altra aliquota dovrebbe venire nuovamente avviata ai lavori agricoli da cui proveniva.

Egli ha espresso la speranza per il raggiungimento di un accordo anche quando sembrava che la conferenza avesse raggiunto un punto morto, che minacciava far crollare i negoziati, poiché il Congresso e Lega musulmani indiani si trovavano in acuto contrasto circa la costituzione di un nuovo governo. Gandhi ha ripetuto che il Congresso indiano è pienamente rappresentativo di tutta l'India, e non solo di organizzazioni indù.

IL GOVERNO DI VARSAVIA ALL'OPERA

Il cammino della Polonia per le vie della democrazia

Varsavia, 29 giugno. Parlando al congresso del partito socialista polacco a Varsavia, il presidente del governo provvisorio polacco di unione nazionale, Boleslaw Bierut, ha dichiarato che l'unità delle forze democratiche polacche è essenziale, perché si possano svolgere con successo tutti i compiti che si presentano al paese. Egli ha detto: «La formazione del governo di unione nazionale è un'altra pietra miliare sulla strada che la nostra patria deve percorrere per raggiungere tale unità. Unità nazionale è la parola d'ordine che il Consiglio nazionale ha adottato al momento decisivo per la nostra patria. Essa costituisce la premessa della vittoria sui tedeschi e la principale condizione di forza del movimento democratico che si è assunto la responsabilità per l'avvenire della Polonia. Imprimendoci al concetto dell'unità, il movimento democratico ha potuto infondere nuova vita alla Polonia e metterla sulla via della grandezza».

Bierut ha ammonito che, se questa unità non fosse mantenuta, la Polonia «correrebbe il rischio di perdere l'occasione che offre la situazione mondiale, quale si presenta dopo la vittoria conseguita dal mondo democratico contro l'hitlerismo. L'unità non avrebbe potuto essere raggiunta senza il concorso della classe lavoratrice e di tutti gli elementi democratici del paese. Lavoratori, contadini ed intellettuali».

Radio Varsavia precisa che dei 29 membri del nuovo Governo polacco, 4 provengono dall'estero ed altri due erano in precedenza estranei al Governo di Lublino. Gli esponenti principali del nuovo Gabinetto appartengono ai seguenti partiti politici: Gombka Morawski primo ministro, socialista; Gombka Gombka, vice primo ministro, comunista; Mikolajczyk, vice primo ministro, partito dei contadini; Rzymkowski, ministro per gli Affari Esteri, democratico; Kiernik, ministro per l'Amministrazione statale, partito dei contadini; Radkiewicz, ministro della Sicurezza Pubblica, comunista; Stanczyk, ministro del Lavoro, socialista; Swiatkowski, ministro della Giustizia, socialista; Minc, ministro dell'Industria, comunista.

Il trattamento ai quindicimila italiani che lavoreranno in Estremo Oriente

Roma, 29 giugno. Sul punto di vista della Confederazione generale italiana del lavoro riguardo al problema dell'emigrazione, già esposto dal Presidente del Consiglio e dai componenti della segreteria, Leopoldo Rubincam della segreteria stessa ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Noi riteniamo che l'emigrazione debba avvenire in forma organizzata e non individuale e ciò per una doppia esigenza: a) per evitare che emigrino delle categorie lavoratrici che possano essere di particolare utilità in Italia per la ricostruzione e per la ripresa industriale, il che importa la necessità che l'emigrazione sia limitata agli operai non specializzati oppure a quelli specializzati che non possono essere impiegati in Italia; b) per far sì che i nostri lavoratori mandati in gruppi omogenei possano sentirsi meno isolati in un paese straniero ed essere più efficacemente garantiti e tutelati dalle autorità statali e dalle organizzazioni sindacali. Questi contratti debbono essere fatti possibilmente con la garanzia dello Stato italiano e dello Stato presso cui sono avviati i lavoratori».

«Inoltre pensiamo che dovrebbe essere fatto uno speciale trattamento valutario in senso di permettere ai lavoratori di rimettere alle loro famiglie valute estere per il sostentamento della loro famiglia».

Il Rubincam poi, continuando nelle sue dichiarazioni, ha affermato che dovranno essere presi degli accordi con gli Stati che accolgono i nostri operai in modo da impiegare le suddette valute nell'acquisto di materie prime. E poiché il cambio ufficiale è tale che l'equivalente in lire delle va-

lute estere difficilmente potrà consentire buone condizioni di vita alle famiglie rimaste in Italia, il Governo dovrà intervenire per assicurare un premio.

La Confederazione generale del lavoro insiste, in modo particolare, e ciò è stato accettato in trattative fatte con l'amministrazione britannica, perché i rappresentanti sindacali accompagnino ogni gruppo di lavoratori per assistervi e tutelarli localmente nei confronti dei datori di lavoro stranieri, integrando in maniera più accurata ed efficace la normale tutela consolare e garantendo i contatti con la Confederazione stessa, affinché questa possa in questioni importanti intervenire direttamente.

In un accordo fatto con l'amministrazione britannica sono state inserite molte clausole per la garanzia dei lavoratori, stabilendo premi di ingaggio e premi a fine contratto, ottenendo che i lavoratori percepiscano la paga dal giorno di partenza fino al giorno del ritorno in Italia, compresi quindi i periodi di viaggio e le ferie.

Circa la destinazione del primo contingente di emigranti è stato precisato che essi saranno inviati non solamente a Ceylon ma anche in altre località dell'Estremo Oriente. Il numero per ora è fissato in 15 mila, compresi gli ingegneri e i tecnici. Trentamila minatori sono stati ora richiesti dal Belgio. Questa seconda richiesta è allo studio da parte dei competenti e delle autorità della scarsa disponibilità di lavoratori in tale categoria e la necessità di assicurare il funzionamento delle miniere italiane.

L'ITALIA AGLI ITALIANI

Entro il mese di settembre il governo di Roma eserciterà i suoi poteri sulle regioni del nord eccettuate la zona di Bolzano e la Venezia Giulia

Washington, 29 giugno. Secondo quanto riferisce un dispaccio «Reuter», il vice-comandante supremo del settore europeo, generale Joseph Mc Narney ha dichiarato che la maggior parte del territorio italiano verrà consegnato al Governo di Roma entro il mese di settembre.

Mc Narney ha aggiunto che potrà essere fatta eccezione per le regioni di Bolzano e della Venezia Giulia, ove potrebbero essere lasciate truppe d'occupazione. Il generale ha poi dichiarato che tutti i 500.000 soldati dislocati nel settore del Mediterraneo, al momento della resa della Germania, all'interno di 90 mila verranno rinviiati entro dicembre negli Stati Uniti per essere congedati o rimpatriati. Con la fine di gennaio, poi, le truppe lasciate in Italia saranno ridotte a 200.000 uomini, oltre a 5 mila appartenenti all'aviazione agli ordini delle forze aeree d'occupazione dello scacchiere europeo.

Egli ha poi riferito che la perdita subita dagli americani (esclusa quella degli altri alleati) nel teatro del Mediterraneo, dall'inizio degli sbarchi nell'Africa settentrionale (novembre 1942) sono state di 30.000 morti, 100.271 feriti, e 47.535 dispersi. Queste cifre comprendono le perdite subite nella Francia meridionale fino al 20 novembre. Mc Narney ha detto che, in base agli ultimi calcoli, le perdite subite dal tedesco nel Mediterraneo, nel medesimo periodo, debbono aver raggiunto la cifra di 1 milione e 341 mila uomini, tra morti, feriti e dispersi.

Il Corpo di spedizione brasiliano di circa 23 mila uomini, sarà il primo ad essere rimpatriato, insieme con i soldati americani da congedarsi.

Da cobelligerante ad alleato

«The Manchester Guardian» sostiene la necessità di ammettere l'Italia nella famiglia europea.

Londra, 29 giugno. In un articolo di fondo, il «Manchester Guardian» rileva che ora che gli alleati prendono nuovamente in considerazione la questione dello «status» in Italia.

Il giornale aggiunge che, essendo ormai terminata la campagna contro la Germania, non ha più ragione di esistere il titolo di cobelligerante, il quale presuppone lo stato di guerra e ritiene che non si potrebbe decentemente chiedere all'Italia di contribuire alla lotta contro il Giappone se non in qualità di alleata.

Dopo aver accennato alla dichiarazione fatta ieri dal vice comandante in capo dello scacchiere mediterraneo circa la prossima consegna di tutte le province italiane al Governo italiano ed al futuro ritiro delle truppe americane dall'Italia, il «Manchester Guardian» si domanda se ciò implichi anche il ritiro delle truppe britanniche, di cui si è già cominciato a parlare, e che la legge democratica, per quanto possa essere dura nelle sue sanzioni, sia da voi applicata secondo lo spirito stesso in cui il legislatore, cosciente delle gravi condizioni politiche, l'ha concepita e redatta.

In questo modo antiterrete l'Italia ad uscire rapidamente dalla grave crisi odierna e avvicinerete il momento in cui, severamente puniti i responsabili della catastrofe e i tra-patori, tutte le forze della nazione potranno riconciliarsi e procedere unite nello sforzo della ricostruzione.

Se che non può esistere uno Stato democratico se la Magistratura non è indipendente da una qualsiasi influenza politica e sarà una costante cura, liquidando ogni residuo dell'ingiustizia e della corruzione fascista, di mantenere e difendere questa indipendenza.

Conosco, d'altra parte, le dure condizioni di lavoro e di esistenza della maggioranza dei magistrati e penso fra i miei compiti quello di alleviarle.

Il paese anche in mezzo ai tormenti che lo dilanano ha fiducia nei suoi magistrati, eredi e continuatori di una grande tradizione. Sappiate essere all'altezza di questa fiducia».

Il Presidente del Consiglio riceve l'Ambasciatore britannico

Roma, 29 giugno. Il presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Noel Charles, intrattenendolo a cordiale colloquio per oltre mezz'ora.

Berge ha detto che è stato messo in luce come gli industriali tedeschi abbiano preparato piani per conservare le basi materiali, politiche ed economiche della loro potenza bellica, anche mediante gli accordi per la costituzione di cartelli, affiliazioni tecniche e finanziarie, impiego di agenti stranieri e analoghi accorgimenti.

Berge ha messo in rilievo che le valutazioni dei danni causati da questa guerra mostrano che i bombardamenti alleati hanno interrotto la produzione tedesca, ma che la totale capacità industriale germanica non è stata ridotta troppo gravemente. In tutto, i danni inflitti alla capacità industriale tedesca si possono valutare al 20 per cento, il che vuol dire che i tre quarti, se non di più della potenza industriale, con cui la Germania ha combattuto questa guerra, sussistono ancora.

Il vice Procuratore generale Herbert Wechsler ha rivelato i piani precisi stabiliti da industriali tedeschi per evitare la confisca dei beni durante la guerra, e per proteggere i beni all'estero e per riprendere le proprie attività economiche all'estero dopo la guerra. Wechsler, tra l'altro ha detto: «Succede raramente che sei copiatori si alino intorno a un tavolo per elaborare i loro piani in forma ufficiale, ne redigono i programmi e li fanno conoscere. Tuttavia ciò è stato fatto dagli avvocati della Farben, I. G. Farben. Fortunatamente siamo riusciti ad avere in mano il riassunto dei programmi della riunione degli avvocati della Farben, preparato per i direttori della Farben stessa. L'industria I. G. Farben, una delle più importanti industrie chimiche della Germania, aveva diramato in tutto il mondo, una lettera alla I. G. Chemical Corporation negli Stati Uniti, che in seguito divenne «General aniline and film corporation». Wechsler ha dichiarato che «il

Direttive di Togliatti alla Magistratura italiana

Dare pronta e sincera giustizia al popolo perché cessino le forme illegali

Roma, 29 giugno. Il Ministro Togliatti ha inviato il seguente messaggio ai magistrati nell'assumere la carica di Ministro Guardasigilli:

«Invio un saluto cordiale a tutta la Magistratura italiana. Consolo dell'ampiezza e gravità dei compiti che stanno oggi davanti a chi deve dirigere l'amministrazione della giustizia, sono certo che la Magistratura mi darà la collaborazione che le chiedo per assolvere questi compiti».

Mentre gli altri pensano al modo di dare al popolo pane e lavoro, a noi spetta di darli la giustizia che deve soddisfare una delle più profonde esigenze della nostra vita nazionale, in questo periodo di profondo sconvolgimento materiale e morale, causata dalla tirannia fascista.

Desideriamo che essa ritorni al necessario prestigio, che cessino di più presto tutte le forme illegali, di coloro che tradirono la patria e ridussero il paese ad una odiosa schiavitù. A questo scopo, però, dobbiamo dare a tutto il popolo la prova che la giustizia sincera e sollecita viene compiuta sulla base di una legge.

A voi magistrati italiani spetta in prima linea il compito di dare ai paesi questa sicurezza e quindi di farli compiere un'enorme passo avanti sulla via della sua riabilitazione e del ritorno ad un ordine democratico. Il legislatore vi ha dato a questo fine la legge necessaria e il Governo e il Paese attendono da voi una cosa sola: che dicte prova, nell'applicare, di una continua e solerte iniziativa, e che la legge democratica, per quanto possa essere dura nelle sue sanzioni, sia da voi applicata secondo lo spirito stesso in cui il legislatore, cosciente delle gravi condizioni politiche, l'ha concepita e redatta.

In questo modo antiterrete l'Italia ad uscire rapidamente dalla grave crisi odierna e avvicinerete il momento in cui, severamente puniti i responsabili della catastrofe e i tra-patori, tutte le forze della nazione potranno riconciliarsi e procedere unite nello sforzo della ricostruzione.

Se che non può esistere uno Stato democratico se la Magistratura non è indipendente da una qualsiasi influenza politica e sarà una costante cura, liquidando ogni residuo dell'ingiustizia e della corruzione fascista, di mantenere e difendere questa indipendenza.

Conosco, d'altra parte, le dure condizioni di lavoro e di esistenza della maggioranza dei magistrati e penso fra i miei compiti quello di alleviarle.

Il paese anche in mezzo ai tormenti che lo dilanano ha fiducia nei suoi magistrati, eredi e continuatori di una grande tradizione. Sappiate essere all'altezza di questa fiducia».

CONTROLLO DELLA GERMANIA

L'industria bellica tedesca è un pericolo non eliminato

Washington, 29 giugno. Alla sottocommissione del Senato per gli Affari militari, Wendell Berge, assistente del ministro della Giustizia, ha ammonito che gli alleati debbono organizzare in pieno il controllo dell'industria tedesca, per impedire un risorgere della potenza militare tedesca, simile a quello che si ebbe dopo la guerra scorsa.

Berge ha detto che è stato messo in luce come gli industriali tedeschi abbiano preparato piani per conservare le basi materiali, politiche ed economiche della loro potenza bellica, anche mediante gli accordi per la costituzione di cartelli, affiliazioni tecniche e finanziarie, impiego di agenti stranieri e analoghi accorgimenti.

Berge ha messo in rilievo che le valutazioni dei danni causati da questa guerra mostrano che i bombardamenti alleati hanno interrotto la produzione tedesca, ma che la totale capacità industriale germanica non è stata ridotta troppo gravemente. In tutto, i danni inflitti alla capacità industriale tedesca si possono valutare al 20 per cento, il che vuol dire che i tre quarti, se non di più della potenza industriale, con cui la Germania ha combattuto questa guerra, sussistono ancora.

Il vice Procuratore generale Herbert Wechsler ha rivelato i piani precisi stabiliti da industriali tedeschi per evitare la confisca dei beni durante la guerra, e per proteggere i beni all'estero e per riprendere le proprie attività economiche all'estero dopo la guerra. Wechsler, tra l'altro ha detto: «Succede raramente che sei copiatori si alino intorno a un tavolo per elaborare i loro piani in forma ufficiale, ne redigono i programmi e li fanno conoscere. Tuttavia ciò è stato fatto dagli avvocati della Farben, I. G. Farben. Fortunatamente siamo riusciti ad avere in mano il riassunto dei programmi della riunione degli avvocati della Farben, preparato per i direttori della Farben stessa. L'industria I. G. Farben, una delle più importanti industrie chimiche della Germania, aveva diramato in tutto il mondo, una lettera alla I. G. Chemical Corporation negli Stati Uniti, che in seguito divenne «General aniline and film corporation». Wechsler ha dichiarato che «il

Provedimenti dell'Argentina contro banche tedesche

Buenos Aires, 29 giugno. Il ministro delle finanze Cefarino Alonzo Irigoyen ha pubblicato un decreto firmato dal presidente Edelmiro Farrell, col quale tutti i depositi esistenti presso due banche locali tedesche vengono trasferiti alla Banca centrale argentina.

Le due banche colpite dal decreto sono il Banco alemán transatlántico e il Banco germanico del America del sud.

Dopo un periodo di 30 giorni le due banche saranno cancellate dal registro commerciale, e cesserà la loro esistenza legale.

In tutta l'Argentina hanno avuto luogo scioperi e dimostrazioni degli studenti universitari, i quali chiedono il ritorno al regime costituzionale.

A Buenos Ayres, nei pressi del Parlamento, è avvenuto uno scontro con forze di polizia, e 15 studenti sono stati arrestati.

Un altro tesoro nazista trovato dagli americani

Salisbury, 29 giugno. Soldati della terza divisione americana hanno rinvenuto sotto la casa dell'ex borgomastro di Bad Gasteren e sotto quella vicina una ingente quantità d'oro, pari alla somma di sette milioni di sterline che era stata nascosta per ordine di von Ribbentrop. Si tratta di valute britanniche, americane e italiane, e di verghe d'oro, in rotoli contrassegnati dai sigilli della legazione tedesca a Berna e di vari organi del partito nazista.

L'ex ministro Darnan consegnato alle autorità francesi

Milano, 29 giugno. L'ex-capo della milizia di Vichy, Darnand, è stato consegnato, a Milano, a funzionari della polizia francese.

